Numero 135 - Anno LXVII

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Prefettura 6 - Telefono 0.40 Udine - Milano Via Vivaio 10 - Telefono 70.883.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 62 - semestrale Lire 32 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20.

Ufficio Propaganda Via Cavour 2, Palazzo Eden

Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Domenica 7 Giugno 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50 - Tassa governativa in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione Via di Prampero, 10

Telefoni: Direzione 1.15 - Redazione e Amministr. 0.50

I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Il Duce presiede il Comitato del grano

Buone previsioni ed importanti provvedimenti

ROMA, 6.

Stamane si è svolta a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, l'annunciata riunione del Comitato permanente del grano. Erano presenti, l'on. Acerbo, l'on. Trigona, senatori Marozzi, Novelli, Decillis, Poggi e Strampelli, l'on. Tassinari, i professori Mariani, Santini, Tommasi, il dott. Bruno, il dott. Pesta, segretario il prof. Ferraguti. Assenti giustificati gli on. Razza e Angelini, i professori Brizzi e Fileni.

Apertasi la seduta, l'on. Acerbo ha esposto al comitato un'ampia relazione sulla situazione mondiale del grano, relativamente ai mercati ed alle possibili previsioni per il prossimo raccolto mondiale.

La coltura granaria in Italia

Indi è passato ad illustrare lo andamento del raccolto nazionale di grano, in base alle previsioni effettuate dalle Cattedre Ambulanti e dagli organi dell'agricoltura. La cultura del frumento si presenta nella quasi totalità delle provincie in modo da dare affidamento per un raccolto soddisfacente. La semina si verificò quasi dovunque in buone condizioni e lo impiego delle semine elette sopratutto precoci è stato notevolmente più rilevante che nella decorsa annata. L'accestimento è stato notevole nelle regioni settentrionali, piuttosto scarso nelle regioni meridionali. In alcune zone del mezzogiorno e specialmente nelle zone litoranee della Calabria e della Sicilia meridionale si ebbero ristagni d'acqua, abbastanza gravi che intristirono le culture, ma in generale la vegetazione dei seminati fu favorita dalla mitezza dell'inverno, di guisa che i campi si presentavano, tranne che nelle valli alpine e nelle alte zone dell'Appennino, già molto rigogliose, all'inizio della primavera. Inizio che fu generalmente secco, tranne che in alcune limitate zone specialmente della Basilicata. Col nuovo periodo di piogge primaverili, prolungatosi, anche eccessivamente, si nutrirono da parte degli agricoltori serii timori, specialmente per la possibilità di gravi attacchi di ruggine. Fortunatamente gli attacchi di ruggine, di mal del piede, nonchè di altre infestioni parassitarie non si verificarono che dentro zone abbastanza ristrette, non assumendo affatto carattere di generalità. Non mancarono temporali e grandinate molto violenti, fra cui violentissimo quello verificatosi il 27 maggio in alcune provincie del Piemonte e della Lombardia, che arrecò notevoli danni alle messi, ed alcune grandinate localizzate qua e là nelle varie regioni del Regno.

Buone previsioni

In generale, in seguito al benefico mutamento del tempo verificatosi nell'ultima decade di maggio, i seminati appaiono uniformi e promettenti, solo segnalandosi in molte zone infestioni di malerbe e allettamenti. La mietitura ha già avuto inizio per le razze precoci in molte zone. Le spighe si presentano di norma ottimamente granite. Contrariamente a quanto era da temersi all'inizio delle semine, la riduzione dell'impiego dei concimi chimici è limitata ai fosfati che avevano lasciato intanto delle riserve nel terreno, mentre l'impiego degli azotati è stato notevolissimo e per il turno uguale a quello dello scorso anno.

In definitiva può dirsi che allo stato attuale, tenendo presente la discreta previsione fatta dall'inizio dello scorso mese, se la stagione proseguirà favorevole, se non si avranno nebbie provocatrici di ruggini e se la stretta che ancora ha colpito abbastanza duramente soltanto le zone litoranee della Sardegna non sarà favorita da un eccessivo elevarsi della temperatura, l'attuale stato del frumento nella grande maggioranza del territorio nazionale autorizza la previsione di un raccolto complessivo superiore a quello dell'anno scorso. Analoghe previsioni si fanno per i cereali minori.

Il granoturco, seminato regolarmente, ha tratto molto beneficio dalle pioggie ed attualmente, benchè in gran parte all'inizio della vegetazione, si presenta promettente. La semina del riso è proceduta regolarmente.

Il comitato è passato poi ad esaminare i provvedimenti intesi a sorreggere il mercato nazionale, specialmente nei mesi successivi al raccolto.

I provvedimenti enunciati dal Duce

Dopo una relazione del Ministro dell'Agricoltura, il Capo del Governo ha esaminato ampiamente tutti i termini ed i punti del complesso problema, che investe la necessità di assicurare all'agricoltura una equa remunerazione del prodotto granario, senza per altro perturbare l'equilibrio dei prezzi ed in generale l'equilibrio dell'economia nazionale.

Il Capo del Governo ha scartato anzitutto la possibilità di adozione di alcune misure — delle quali ha fatto una analisi particolareggiata — che non sono realizzabili e non sarebbe possibile attuare per ragioni giuridiche di ordine internazionale o non avrebbero comunque pratica efficacia, specialmente nelle attuali condizioni del mercato mondiale (dazio a scala mobile, contingentamento delle importazioni del grano nei mesi immediatamente successivi al raccolto; temporanea esportazione del prodotto nazionale, consorzi per le importazioni). Indi à dichiarato che il Governo, riservandosi di intervenire se del caso con altre tempestive misure, adotterà immediatamente tre ordini di provvedimenti.

Il primo di essi riguarda la decisione già presa dal Ministro della Guerra di acquistare per i servizi delle forze armate 500.000 quintali di grano nazionale, concentrando gli acquisti nei mesi di luglio e nei primi giorni di agosto. Gli acquisti, saranno fatti direttamente presso i produttori col pagamento in contanti per le piccole partite e mediante vaglia da emettersi dai commissariati appena effettuato il collaudo per le partite maggiori.

Il secondo si riferisce al rafforzamento dell'azione creditizia. La ragione principale che determina nei mesi del raccolto la congestione del mercato e l'esuberanza dell'offerta consiste, come è noto, nell'urgente bisogno di mezzi monetari che preme in quell'epoca sugli agricoltori.

Il credito agrario può quindi costituire un efficace freno alla svendita del nuovo raccolto, ed al consecutivo tracollo dei prezzi. L'anno scorso il credito agrario a favore dei produttori ha funzionato con buoni risultati in tutta Italia; anzi in talune regioni, specialmente dell'Italia settentrionale, i mezzi messi a disposizione degli agricoltori non sono stati interamente assorbiti. Quest'anno sono stati tempestivamente invitati gli istituti di credito a predisporre i fondi destinati a sorreggere i produttori di grano nella fase più critica, ordinando in pari tempo opportuni criteri di semplificazione nella procedura e raccomandando di mantenere il saggio dell'interesse alla più tenue misura possibile.

Il terzo importante provvedimento concerne l'obbligo ai mugnai di adoperare una determinata percentuale di grano nazionale nella fabbricazione delle farine ed ha il fine di limitare indirettamente l'affluenza di grano estero e di stimolare, specialmente nei periodi più critici, la domanda di grano nazionale in modo da rianimare il mercato interno.

Il provvedimento in parola è stato già adottato con buoni risultati in Germania e in Francia.

Il controllo ai mugnai

Quanto alla temuta difficoltà di controllare la rigorosa obbedienza da parte dei mugnai alla disposizione stessa, è da osservare che sono pochi i molini che macinano grano estero.

Essi potranno pertanto essere con facilità sottoposti ad un controllo, il quale sarà efficacemente affidato al Corpo della Guardia di Finanza.

La determinazione della percentuale verrà lasciata al Ministro dell'Agricoltura, che potrà se del caso, come è accaduto all'estero, far variare opportunamente nel tempo la percentuale stessa.

In tal senso è stato predisposto uno schema di decreto legge, che sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio dei Ministri nella tornata del 9 corrente ed andrà in vigore il 20 giugno.

Si è aperta la discussione alla quale hanno partecipato gli on. Poggi, Tassinari, Decillis, Strampelli, Novelli ed il prof. Ferraguti, ed il Comitato ha preso atto con vivo compiacimento delle comunicazioni del Capo del Governo.

Il Comitato continuerà i suoi lavori lunedì alle ore 13.30, a Palazzo Venezia, sempre sotto la presidenza del DUCE.

S. M. il Re capo onorario di un reggimento ungherese

ROMA, 6.

S. M. il Re ha ricevuto stamane in udienza privata la rappresentanza del 6.o Reggimento di Fanteria ungherese incaricata da S. A. S. il Reggente di presentargli l'attestato della nomina a capo onorario del Reggimento. Gli ufficiali erano accompagnati da S. E. Horty, Ministro di Ungheria a Roma e dall'addetto militare.

A mezzogiorno, a Palazzo del Quirinale, ha avuto luogo in onore della missione una colazione, alla quale hanno partecipato gli augusti Sovrani, il ministro Grandi, il ministro Gazzera, il Sottosegretario alla Presidenza on. Giunta ed altre personalità.

Il Nunzio mons. Bartoloni allontanato dalla Lituania

KOWNO, 6

Il Governo lituano ha intimato al Nunzio Apostolico Monsignor Bartoloni di lasciare questa capitale entro il termine di 24 ore.

Mons. Bartoloni è partito alle 13.20, in automobile, accompagnato da due dirigenti del partito democratico cristiano.

I motivi della decisione governativa devono ricercarsi nella collaborazione del Nunzio con il partito antigovernativo.

La Fiera di Padova inaugurata dal Duca di Bergamo e da S. E. Giuliano

PADOVA, 6

La tredicesima Fiera Campionaria Internazionale e la Mostra internazionale di arte sacra moderna, organizzata in occasione del settimo centenario antoniano, sono state inaugurate alla presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo e del Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Balbino Giuliano.

La città tutta, adorna di tricolori, presentava fin dalle prime ore del mattino un'insolita animazione. Parecchio tempo prima delle nove, ora fissata per l'inizio della cerimonia, autorità, personalità ed invitati hanno cominciato ad affluire nel padiglione grande centrale dell'esposizione, in attesa del Principe sabaudo, del Ministro e delle altre maggiori autorità. Lungo la via Nicolò Tommaseo, ove sorgono i padiglioni stabili della Fiera, erano schierate le rappresentanze delle truppe del Presidio per rendere gli onori militari all'augusto Ospite.

Il Duca di Bergamo al suo arrivo è salutato dal suono della Marcia Reale. Egli ha passato in rivista le truppe e si è poi recato alla Mostra d'arte sacra, ossequiato all'ingresso dal Ministro Giuliano, dal senatore Rota per il Senato, dall'on. Bodrero per la Camera, dal Prefetto, dal Commissario Federale, dai generali Porta per il comando del Corpo di Armata di Udine, Opizzi comandante della seconda zona aerea, dai consoli della Milizia Montanari e Fraracci e dalle altre autorità civili, politiche e militari, dalle presidenze dei Comitati civili e religioso per il centenario antoniano.

La folla ha calorosamente acclamato l'augusto ospite.

Il Duca di Bergamo ha preso posto su un'apposita tribuna, eretta in fondo alla navata centrale. Hanno preso subito la parola il presidente del comitato generale della Mostra, on. Bodrero, il quale ha elogiato il sindacato degli artisti della Provincia di Padova, organizzatore, ed il Sindacato patrocinatore della Mostra ed ha pregato il Ministro Giuliano di inaugurare la Mostra stessa. S. E. Giuliano ha portato il saluto del Governo fascista a Padova, che dimostra come il lavoro e la industria possano vivere all'ombra di ciò che è vita dello spirito. Il Ministro ha poi esaltato il francescanesimo latinissimo di San Antonio. Ha parlato dell'arte sacra ed ha infine dichiarato aperta la Mostra nel nome di S. M. il Re, con il consenso del suo rappresentante S. A. R. il Duca di Bergamo.

Dopo aver visitata l'Esposizione d'arte sacra il Principe ed il Ministro sono passati nel padiglione municipale, dove hanno inaugurata la Fiera Campionaria. La cerimonia si è svolta con pretto stile fascista.

Il Duca di Bergamo e le autorità hanno poi visiato i padiglioni e le mostre speciali.

La saggia politica finanziaria del Regime

esposta al Senato dal Ministro Mosconi

ROMA, 6.

La seduta comincia alle ore 16, sotto la presidenza di S. E. FEDERZONI.

MAYER, relatore, non si intrattiene a lungo sugli argomenti trattati dai senatori che hanno preso parte alla discussione per non ritardare al Senato la soddisfazione di udire la parola del Ministro.

Risponde agli appunti mossi da vari senatori ed esamina acutamente i problemi della finanza.

Parla il Ministro Mosconi

MOSCONI, Ministro delle Finanze (segni di attenzione). Esprime il compiacimento del Governo e la sua gratitudine alla commissione di finanza, che attraverso la parola del relatore, ha trattato con l'usata competenza i problemi della finanza pubblica, e agli oratori che hanno preso parte alla discussione.

Le attuali condizioni del bilancio più che da fenomeni di natura finanziaria derivano dalle contingenze economiche generali. La economia mondiale è sconvolta da una gravissima crisi, e la diplomazia internazionale a Ginevra, alle cui assise l'Italia ha recato la nota di un sano e realistico buon senso, è alla ricerca dei rimedi e delle soluzioni del disagio economico.

Il fenomeno del disavanzo statale, che ricompare quest'anno, dopo varie gestioni chiusesi favorevolmente, non deve indurre a previsioni sconfortanti. Esso è comune a tutti i Paesi, anche ai più ricchi del nostro. Ricompare da noi dopo sei esercizi chiusisi in avanzo, dopo il risanamento, compiuto nel triennio 1929-30, del preoccupante sbilancio dei residui passivi ereditati dai passati governi.

La situazione attuale appare come una di quelle oscillazioni che sono inevitabili nella vita delle nazioni. Basterebbe a spontaneamente risanarla il delinearsi di una rinnovata vivacità di iniziative e di traffici.

Il Bilancio dello Stato

Il peggioramento si accentuò nell'antunno del 1929, in cui la contrazione delle entrate fece apparire il disavanzo. Si intensificò allora, l'azione moderatrice della finanza, i cui risultati non appaiono dubbi, ove si consideri che, in definitiva, la gestione potè chiudersi non solo senza deficit ma con un avanzo di 150 milioni.

Tali risultati, secondo recenti indagini, più sicuri accertamenti di entrata, e ulteriori economie di spesa, è a ritenere che in definitiva miglioreranno molto notevolmente in questi due mesi dell'esercizio. Tanto che il disavanzo finale oscillerà tra 90 milioni e un miliardo.

La operazione dei bilanci per l'esercizio 1931-32 ha offerto, come è facile comprendere, le maggiori difficoltà. Le esigenze dei vari servizi pubblici non potevano essere profondamente mutate, e poichè nuove se ne presentavano, si ebbero, dalle amministrazioni, richieste per il complesso di ben 2.121 milioni superiore alla spesa risultante dai bilanci che vi sono stati sottoposti.

Con l'incitamento del Duce e con la solidarietà dei colleghi, furono osservati i più severi criteri di moderazione e di restrizione, pure assicurando, come è indispensabile, l'efficace funzionamento dei servizi.

L'insieme del bilancio risponde, tuttavia, per quanto è consentito in sede di previsione, ad una valutazione attendibile e prudente di quella che potrà essere la gestione del prossimo esercizio. Conferma che i conti, secondo l'ordine del Duce, sono ormai di una cristallina sincerità e chiarezza, mentre qualsiasi artificio è assolutamente escluso.

Il Governo con energia fascista consacra ogni sforzo per la mèta finale: e cioè ristabilire al più presto il pareggio del bilancio, caposaldo dello Stato.

Nel campo tributario

Circa l'azione svolta dal Governo nel campo tributario specialmente per quanto riguarda l'imposizione diretta, afferma che la finanza in presenza e sotto l'infierire di una crisi mondiale che per ampiezza e gravità non ha precedenti nella storia economica dei popoli, doveva procedere con particolare avvedutezza per equamente contemperare le supreme esigenze dell'Erario con quelle non meno importanti della pubblica e privata economia. E' tale compito l'Amministrazione ha, nell'esercizio che volge ormai verso il suo termine, strettamente adempiuto.

Ha lamentato il relatore che, poichè la inscrizione per creazione della rendita dovuta alla Cassa depositi e prestiti in dipendenza della restrizione di quella consegnata al Vaticano, implica una accensione di debiti per compiutezza contabile, il movimento di capitali non abbia previsto il controvalore di ricavo e di impiego della operazione di cui trattasi. Ricorda di aver detto alla Camera dei Deputati per quale motivo ciò non siasi fatto.

La situazione di tesoreria

La nostra situazione di tesoreria è stata oggetto di esame da parte dei senatori MORPURGO e Federico Ricci. Riconferma che è fermo proposito del Governo dare ad essa un assetto migliore, poichè la forma dei conti correnti, almen nel suo sviluppo attuale, per quanto resa inevitabile da circostanze ben note, non è certo la preferibile per modo che si intende ripristinare man mano, appena possibile, quella tradizionale e universalmente usata dei buoni ordinari a breve scadenza.

Il debito fluttuante si è accresciuto in questi ultimi periodi a causa anche del disavanzo, ma non in misura preoccupante: basta considerare che in pari tempo lo sbilancio nella gestione dei residui è di molto diminuito. Infatti, da venti miliardi quale esso era al 30 giugno 1922, si era ridotto a 8 miliardi e mezzo al 30 giugno 1928 ed a meno di 4 miliardi al 30 giugno 1930.

Il senatore Rolando Ricci ha affermata la inscindibile correlatività fra debiti di guerra e riparazioni. Per il Governo italiano, giusta le direttive tracciate dal Duce, tale correlatività costituisce un postulato assolutamente inderogabile, in qualsiasi momento e per qualsiasi circostanza, come costituisce anche un postulato inderogabile il riconoscimento all'Italia di un diritto ad avere una quota di risarcimento di danni proporzionata a quella degli altri Stati vincitori e agli sforzi compiuti per la comune vittoria. (Approvazioni).

Il Ministro passa ad esaminare ogni altro aspetto dei problemi finanziari. Circa la nostra politica doganale si riferisce all'ampia trattazione di recente fattane al Senato dal Ministro delle Corporazioni ben possono pienamente razion iben possono pienamente rassicurare come anche in questo campo così importante gli interessi nazionali sono e sempre più saranno efficacemente difesi, tenendo di mira la reciprocità degli scambi nella bilancia commerciale.

Il grande successo del Prestito

E' lieto della lode attribuita all'operazione del prestito, compiuta con tanto successo e ne ringrazia il Senato. L'oratore dà alcuni particolari di questa brillante operazione. La cifra delle sottoscrizioni, quale è denunciata dalla Banca d'Italia, rimane accertata in lire 7.027.355.000, di cui in contanti L. 3.686.826.500 ed in buoni lire 3.340.328.500.

Nessuna pressione fu esercitata da parte del Governo (approvazioni). Notevolissimo è specialmente l'ammontare delle sottoscrizioni in contanti. Veramente ingente è il numero di sottoscrittori. Alla offerta del tesoro italiano hanno risposto con sottoscrizioni a contanti ben 371.711 sottoscrittori. Ciò che maggiormente impressiona è il confronto del numero dei sottoscrittori con l'ammontare delle sottoscrizioni, perchè si ha per media di sole 10.000 circa. Aggiunge che le sottoscrizioni non eccedenti l'ammontare di lire 10.000 rappresenta in cifra tonda il valore di circa 800 milioni, cifra davvero imponente.

Che fare del provento del Prestito? Il Governo nel sottoporre alla firma sovrana il decreto del 5 maggio si riservava la facoltà di variare, in rapporto ai risultati della sottoscrizione, l'ammontare complessivo del prestito stesso. Come è noto il Capo del Governo ha deciso di sottoporre al prossimo Consiglio dei Ministri la proposta di limitare di fronte ai 7 miliardi sottoscritti l'accettazione a soli 5 miliardi. La limitazione è consigliata da parecchie ragioni. Di conseguenza è proposito del Governo di usare delle somme eccedente nel modo più rispondente agli interessi dell'Erario, alfine di alleviare ora le passività più onerose della cassa, pur tenendo presente l'opportunità di preparare, fin da ora il ritiro dei futuri buoni novennali di più prossima scadenza.

Il Governo intende rendere omaggio ai piccoli risparmiatori, accettando integralmente queste minori sottoscrizioni.

Lo slancio con cui tutte le forze dell'economia nazionale hanno partecipato alla operazione è sopratutto testimonianza di fede. (Approvazioni).

Nel campo della finanza locale l'azione del Governo può riassumersi in una duplice fase. Forma daziaria dapprima ed assetto dei tributi comunali e provinciali. Su ciò il Ministro si intrattiene, lodando la azione volonterosa delle Amministrazioni locali.

Pur restando fermi alcuni punti quali la semplificazione delle finanze locali e dei suoi rapporti con quella statale, compreso il passaggio allo Stato di taluni servizi, anzichè la necessità di fornire nuovi larghi mezzi agli Enti locali si è imposta sopratutto la necessità di ridurre il carico tributario gravante sull'agricoltura, contrapponendovi naturalmente altri cespiti di entrata. Tale riduzione riguarderà le tre forme di imposizione da essa maggiormente sentite: l'imposta di consumo sul vino, la tassa sul bestiamo e la sovrimposta fondiaria sui terreni.

Concludendo l'oratore si augura che questa sua esposizione valga ad attestare gli sforzi tenaci della amministrazione delle pubbliche finanze cercante di superare gravi difficoltà della situazione eccezionale di disagio che il mondo attraversa. Questi sforzi sono guidati da una visione severa dei doveri che essa impone ma anche da una fede incrollabile nel nostro avvenire fede che trova la sua base nella feconda laboriosità e nella salda disciplina del popolo italiano. (Vivissimi, generali applausi, moltissime congratulazioni).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale. Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio, riassunti per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Per i Consigli dell'Economia

In sede di discussione di alcuni progetti di legge MORPURGO, relatore, riferendosi a quello che riguarda la composizione e attribuzione dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, raccomanda al Ministro delle Corporazioni che si provveda con la maggiore sollecitudine non solo alla sistemazione degli Uffici dei Consigli ma anche alla sistemazione del loro personale.

Nella votazione a scrutinio segreto risulta approvato lo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze con il seguente esito: votanti 158, voti favorevoli 148; contrari 10.

Sono pure approvati vari disegni di legge e tra questi quello per l'estensione ai maestri elementari delle Scuole dei Comuni di TARVISIO e di MALBORGHETTO e di quelle delle frazioni del Comune di Trieste della concessione di alloggio gratuito e indennità.

PRESIDENTE comunica che il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 18.45.

Il convegno di Chequers

Brüning e Curtius ospiti di Mac Donald

LONDRA, 6.

Il Cancelliere tedesco Bruning ed il Ministro Curtius hanno lasciato a mezzogiorno l'Ambasciata di Germania per recarsi a passare la fine della settimana con Mac Donald ed Henderson al Chequers, nella residenza di campagna di Mac Donald. La villa sarà chiusa a tutti in modo che nessuno possa turbare le discussioni dei quattro uomini di Stato. Essendo deciso di pubblicare un comunicato in comune, dopo il convegno del Chequers, i Ministri tedeschi hanno stabilito di non ricevere domani i giornalisti.

Impressioni e commenti

ROMA, 6 notte

I dispacci dall'estero sono concordi nell'affermare che i Ministri Bruning e Curtius sono più che soddisfatti delle accoglienze londinesi.

La stampa inglese si mostra migliorata nei commenti, non per diminuire l'importanza della visita ma per ammonire i messi di Berlino della necessità di contenere i loro propositi. Sembra del resto che le ambizioni tedesche nell'impostare le conversazioni non siano tanto eccessive.

Le impressioni parigine

I giornali parigini tuttavia si dimostrano assai inquieti sui risultati che usciranno dalle conversazioni anglo-tedesche. Che si tratti di moratoria nei pagamenti o di riduzione di essi, insiste nel dire che Mac Donald non ha nè i diritti nè il potere dell'una o dell'altra cosa. L'Inghilterra non disponendo in materia di riparazioni che del 25 per cento dei voti. La Francia, pur essendo contraria ad ogni revisione del Piano Young, avrebbe preferito che i Ministri tedeschi si fossero rivolti ad essa anzichè all'Inghilterra.

Come abbiamo detto non si hanno per ora che commenti di tesi.

Il loro senso generale, la disponibilità dei capitali necessari a una operazione finanziaria in favore del Reich, non sono a Londra: sono a Parigi.

Ciò che d'altronde è risultato dai movimenti di malumore nei circoli bancari molto vicini agli ambienti politici.

La difficoltà di mobilizzare le disponibilità francesi risiede precisamente, secondo la stampa parigina, nella fiducia suscitata da un anno a questa parte in Francia dagli errori della politica tedesca che ha lasciato che si sviluppassero in Germania delle inquietanti manifestazioni.

La saggezza dei dirigenti inglesi e tedeschi può ancora accomodare tante cose, ma sarebbe molto desiderabile a tale fine che non si potessero scambiare a Chequers delle promesse la cui decisione non può dipendere unicamente dall'America e dalla Germania.

Questo è l'eco delle impressioni francesi ed è evidente che i nostri amici d'oltr'alpe tendono a sconfinare.

Obiettiva valutazione italiana

Noi invece pensiamo che sarà bene non esagerare nè in uno nè nell'altro senso. Non può dirsi che questo incontro rappresenti un fatto nuovo, un avvenimento inatteso in rapporto diretto, con particolari aspetti dell'unità europea, perchè fu indetto e prestabilito parecchio tempo fa, quando la situazione continentale si presentava in modo piuttosto diverso e l'atmosfera politica non era stata turbata nè dal lancio dell'unione doganale austro-germanica, nè da altre vincende internazionali che ben conosciamo. Perciò da un altro punto di vista è innegabile che il viaggio a Londra e le conversazioni di Chequers siano diventate di carattere formale e protocollare; che cioè non rappresentano una giustificazione ed un significato in modo da ridurre i loro propositi.

Non si può negare ad un colloquio la speciale importanza, che sogliono avere le conversazioni tra uomini di Governo, fattori responsabili o dirigenti politici dei rispettivi Paesi.

Attribuire al viaggio di Londra il semplice gusto di una gita festiva, l'intenzione di una visitina amichevole per una partita di golf dopo colazione, sarebbe ingenuo. Ancora più ingenue sono le amplificazioni e le preoccupazioni che vogliono crearvi attorno una atmosfera di avvenimenti. A questi due ordini di considerazioni c'è da aggiungere la constatazione che l'incontro di Chequers viene all'indomani della riunione di Ginevra; cioè quando nessun fatto nuovo ha avuto campo di manifestarsi, mentre tutti gli elementi della questione principale sono stati preventivamente esaminati e vagliati nei recenti dibattiti e colloqli privati ginevrini.

Ecco, dunque, che le conversazioni andranno ad apparire il collegamento e lo sviluppo di tutto l'insieme delle precedenti trattazioni.

In questo senso, mentre può perdere in curiosità, il convegno acquista importanza.

Verso una conclusione

Perciò a Ginevra nell'ultima sessione è stato veramente provato che si sospendeva, quando non si negoziava, l'opera di temporeggiamento tra gli opposti sviluppi economici e le divergenze di interessi politici.

Tanto meglio che ora, riprendendosi lo scambio di idee fra i governanti ricomincieranno ad approfondire la questione rimasta sospesa.

In tal senso il colloquio dovrebbe rappresentare l'accordo, assieme ai negoziati da attendersi naturalmente dai Governi delle potenze interessate.

La realtà è quella che è. Gravi problemi passano sull'Europa. Varie questioni complicano la vita dell'Europa. Non si possono chiudere gli occhi. La politica dello struzzo non ha mai giovato a nessuno, come non giovano gli irigiditi nei pregiudizi e le contrapposizioni che i fatti tendono a superare.

Se non sono possibili accaparramenti, sfruttamenti e deviazioni di carattere politico, altrettanto sono inammissibili conseguenze di realtà economiche e quindi in un secondo tempo politiche.

E' da presumere quindi che tutto ciò offra negli scambi di idee l'incontro di Chequers, ma è pure da presumere che tale esame non giustifichi le preoccupazioni sollevate in alcuni luoghi.

L'on. Angelini esalta a Praga l'opera del Duce per l'agricoltura

PRAGA, 6.

Nella odierna seduta del quindicesimo Congresso internazionale di agricoltura l'on. prof. Angelini, capo della Delegazione italiana, ha svolto e illustrato ampiamente una nota sulla propaganda e istruzione agraria in Italia nell'ultimo decennio. Dall'avvento del Fascismo un profondo mutamento si è verificato in Italia. L'Italia fascista ha rivalutato le forze dei rurali, basando su di esse principalmente la sua potenza e nulla ha trascurato affinchè nella campagna fosse diffusa una tecnica razionale e fosse elevata moralmente la figura del contadino. Mai finora, ha detto, l'on. Angelini, nessun Capo di Governo è stato così vicino ai lavoratori agricoli come S. E. Mussolini.

Due gruppi di comunisti giudicati dal Tribunale speciale

ROMA, 6 notte.

Questa mane il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ha tenuto udienze per due processi. Presidente S. E. Trigoli Casanova, Pubblico Ministero comm. Landolfi, Cancelliere cav. De Castris.

Il primo processo riguardava Gottardo Bosi di Trigolo, Giovanni Cominato di Propata e Ulisse Salvaterra di Cerese (Modena), imputati di appartenenza al Partito comunista.

Il Tribunale ha condannato Cominato ad anni quattro. Ha assolto il Bosi per non aver commesso il fatto ed il Salvaterra per insufficienza di prove.

Il secondo processo riguardava Trangulli Romeo, tipografo, di Pesina. Fu arrestatato nel territorio di Como, mentre cercava di espatriare clandestinamente sotto un falso nome. Doveva rispondere, di avere, in correità con altri comunisti sconosciuti, prestato la sua opera di tipografo ed istigato a mezzo della stampa a commettere delitti contro i poteri dello Stato. Inoltre di appartenenza al partito comunista e di uso di carte di identità falsa.

E' stato condannato a dodici anni di reclusione ed a tre anni di vigilanza speciale.

Notizie in breve

INTERNO.

La stella del lavoro.

ROMA, 6. — Con decreto reale, su proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato, è stata conferita la decorazione della stella al merito del lavoro a 122 lavoratori manuali, i quali nei moltissimi anni di ininterrotta occupazione nell'agricoltura, nelle industrie, nel commercio hanno dimostrato singolari doti di buona condotta, perizia e fedeltà.

Bruneri ricorre in Cassazione.

ROMA, 6. — Nella giornata di oggi i patroni dello sconosciuto hanno presentato ricorso in Cassazione e sperano in tal modo che venga sospeso il di lui arresto in attesa delle decisioni della Suprema Corte.

ESTERO.

Il G. P. automobilistico d'Irlanda.

DUBLINO, 6 — Il Gran Premio automobilistico d'Irlanda è stato vinto dall'inglese Brikin su «Alfa Romeo»; 2. Campari su «Maserati»; 3. Eyston su «Maserati».

La corsa, specialmente nelle sue ultime fasi, si è risolta in un appassionante duello tra Birkin e Campari. Quest'ultimo aveva perduto verso metà della corsa tre preziosi minuti, in seguito ad un banale incidente.

La pagina dell'agricoltore friulano

Buone e cattive erbe dei prati naturali

Come il falegname deve bene conoscere le caratteristiche speciali delle varie qualità di legno che lavora; il fabbro le proprietà del ferro dolce, dell'acciaio, della ghisa; il calzolaio le virtù delle varie pelli da impiegarsi nella fabbricazione delle scarpe, così l'agricoltore deve conoscere i mezzi di produzione dei quali si giova: concimi, sementi, attrezzi; non solo, ma anche le qualità delle varie piante che coltiva, sotto il punto di vista sia dei loro bisogni alimentari sia delle rispettive capacità di produzione ed utilizzazione.

Questa conoscenza delle piante coltivate lascia però, spesso molto a desiderare.

Prendiamo, ad esempio, in esame un prato stabile. Quante e quali sono le buone erbe foraggere? Quanti e quali le erbe inutili o dannose?

Una breve rassegna delle principali non sarà inopportuna.

Tra le buone foraggere abbiamo in prima linea quelle appartenenti alla grande famiglia delle graminacee.

Il «loglio italico» o «loiessa» o inglese» è pianta diffusissima ed ottimo per le sue qualità foraggere e per la resistenza al freddo ed all'asciutto. Dura da due a quattro anni.

Il «loglio italico» o «loietta» ha statura più alta della precedente, ma ha durata più breve, sviluppandosi rapidamente nel primo anno per sparire dopo il secondo.

L'«erba altissima» o «avena altissima» è fra le più alte erbe del prato, e dà sul secondo anno il massimo prodotto. Domanda terreni fertili e non va oltre determinate altitudini.

L'«erba mazzolina», buonissima e diffusa foraggera, rustica, produttiva, si sviluppa lentamente, per raggiungere al terzo anno il massimo prodotto.

Varie specie di «festuca» sono pure buone foraggere: alcune più adatte per i terreni poveri (festuca ovina) altre per terreni freschi e fertili (festuca pratense), altre ancora per terreni umidi (festuca maggiore).

L'«erba fienarola» o «erba maggenga» comunissima in tutti i prati e in tutti i terreni, cresce piuttosto lentamente, ma si adatta a tutte le specie di terreno.

Il «forasacco» o «bromo pratense» vegeta bene anche nei luoghi magri, dove non riescirebbero altre buone graminacee da foraggio.

Il «paleino odoroso» pur non essendo molto produttivo, contribuisce a dare pregio al fieno per il suo profumo.

Altra importante famiglia è quella delle leguminose. Fra queste troviamo i vari trifogli: trifoglio pratense, trifoglio bianco, trifoglio ibrido, trifoglio giallo delle sabbie; poi il ginestrino o «lotus cornicolatus», la lupolina, la lupinella, l'erba medica: queste ultime due non molto adatte al prato naturale per i fusti troppo legnosi che formano invecchiando.

Piante di altre famiglie, che meritino di essere particolarmente conosciute per il loro valore foraggero, non ve ne sono: se ne trovano bensì molte, nei prati, ma ad eccezione di qualcuna, come la pimpinella, il millefoglio, non sono raccomandabili.

Altrettanto interessante per lo agricoltore è la conoscenza delle erbe cattive, che possono essere veramente nocive perchè velenose, oppure semplicemente ingombranti o inutili; in ogni caso sempre da combattersi.

Vediamone alcune fra le più comuni.

La «piantaggine» o «lingua di cane» dà cattivo foraggio e toglie spazio alle erbe buone. Si combatte estirpandola e falciandola anticipatamente per impedire la riproduzione per semi.

La «carota selvatica», notissima ombrellifera, che alcuni chiamano cicuta per la sua somiglianza colla cicuta vera, è pure diffusissima sui nostri prati stabili, come sui cigli, rivali, ecc.; dà cattivo foraggio.

I vari «ranuncoli», dal caratteristico fiore giallo a petali lucenti, sono piantacce che si sviluppano specialmente sui terreni umidi, carichi di materia organica. Il risanamento del suolo e le concimazioni minerali ne limitano lo sviluppo.

L'«Ononis spinosa» o «arrestabue», in friulano «burale», è quella pianta leguminosa a fiori rosei, carica di acute spine, odiata sopratutto dal bestiame pascolante per le punture che essa procura. E' purtroppo, difficile da combattere, perchè le buone concimazioni la favoriscono. Bisognerebbe avere la pazienza di sradicarla sistematicamente.

Le creste di gallo, dette pure «cantarelle» (Rhinanthus) sono altre piante frequentissime, che si combattono con le falciature anticipate e ripetute.

Varie specie di «euforbia» sono velenose per l'acre succo lattiginoso che contengono; riescono molto dannose alle vacche da latte sui pascoli montani, ove talvolta sono in gran quantità.

E tante altre piante nocive o infestanti dei prati si potrebbero citare: ci limitiamo a ricordare ancora il muschio, che costituisce talora un fitto feltro che soffoca ogni altra vegetazione.

Lo sviluppo delle piante infestanti rivela il più delle volte, un prato trascurato, male tenuto. Chi pratica periodiche erpicature e rastrellature, applica appropriate risemine e regolari concimazioni; esegue le falciature a tempo debito e non a erbe già secche, procura scolo ai terreni troppo freschi, irriga quelli troppo aridi, segue, insomma, attentamente il suo prato e vi applica le norme suggerite della razionale agricoltura, non vedrà mai le buone foraggere sopraffatte dalle erbe infestanti o nocive.

E. MARCHETTANO

Note pratiche

(da «*L'Agricoltura Friulana*»)

Le talpe

La talpa è un distruttore molto energico ed efficace di insetti dannosi, come ad esempio i maggiolini o le grillo talpe. E' da ritenersi quindi utile alla agricoltura.

Senonchè nei casi, in cui le talpe, scavando le gallerie sotterranee, dovessero distruggere un po' troppo le radici di piante fruttifere, oppure facessero nei prati i loro mucchi in tal numero da compromettere il raccolto del fieno, allora soltanto potremo tentare di sbarazzarsene scacciandole.

Le trappole andrebbero bene, se nonchè è raro il caso, in cui l'agricoltore non si lasci vincere dall'uccidere le talpe così catturate, invece di portarle in luoghi infestati da grillotalpe o da altri insetti nocivi.

Il miglior metodo consiste nello spandere nelle gallerie delle sostanze che emanano un odore repulsivo, quale sarebbe ad esempio il petrolio.

Questo metodo dovrebbe gradualmente imporsi a quelli che mirano alla uccisione delle talpe quali sarebbero ad esempio quelle delle esche avvelenate costituite da vermi imbrattati da una soluzione all'1 per cento di stricnina. Farebbe meglio a risparmiare i soldi colui che volesse far uso del fosfuro di zinco: il fosfuro di zinco non serve allo scopo perchè sotto la influenza della umidità che contiene il corpo del verme si sviluppa dell'idrogeno fosforato sostanza ad odore già di per sè abbastanza nauseante perchè la talpa non si senta per nulla attratta dall'esca stessa.

O. Se.

NOTA. — Sarà bene tener presente che la caccia alle talpe è sempre proibita entro la zona di cui il Decreto Prefettizio del maggio 1928, e cioè in tutta la pianura e parte della collina della provincia di Udine.

Il solfato ammonico ai prati

Dopo eseguita la falciatura del l'erba, per ottenere una rapida e abbondante produzione di foraggio è consigliabile spargere del solfato ammonico nella quantità di 25-30 kg. per campo friulano.

L'effetto è sicuro e la spesa di acquisto del concime vien largamente compensata dal maggiore prodotto che se ne ricava.

E' da tenere presente che spargendo il solfato ammonico subito dopo effettuato il primo sfalcio si viene ad anticipare il secondo taglio e di conseguenza il terzo, il quale risentirà pure un vantaggio della concimazione praticata.

In questo periodo l'agricoltore ha tutto l'interesse di rivolgere le sue cure ai prati, poichè i prodotti della stalla sono ancora quelli che oggi dànno un discreto reddito.

U. B.

Lo zolfo alle viti

E' strano constatare che mentre generalmente l'agricoltore cura con la massima scrupolosità i trattamenti alle viti per difendersi dalla peronospera ed usa con larghezza il solfato di rame, non si preoccupa più che tanto di usare lo zolfo per difendersi dallo oidio.

Eppure l'oidio, la purtroppo vecchia e ben conosciuta «crittogama», reca danni non trascurabili ai vigneti.

Lo zolfo da usarsi deve essere in polvere impalpabile, essendo lo stato di finezza quello che dà garanzia sull'effetto fungicida dello zolfo.

In commercio si trovano zolfi greggi (scuri) e zolfi raffinati (gialli); anche i primi, pur costando circa la metà dei secondi, se possiedono una sufficiente finezza dànno ottimi risultati nella difesa contro l'oidio.

Si va diffondendosi sempre più l'uso di mescolare allo zolfo della polvere Caffaro in proporzione del 5 e 10 per cento: ottima pratica da usare specialmente per combattere la peronospera del grappolo. Con questa miscela quindi si cerchi di colpire il grappolo, dato che su esso la poltiglia bordolese (solfato di rame e calce) non fa presa; si otterrà perciò una completa difesa contro la peronospera del grappolo e non si riscontreranno le solite punte nere, secche, caratteristiche di grappoli colpiti da peronospera larvata (peronospora del grappolo).

Per dar lo zolfo alle viti è necessario avere macchine che lo polverizzino bene. Più la nube è leggera, più efficacia avrà il trattamento, e si avrà inoltre una non trascurabile economia sullo impiego dello zolfo.

U. B.

I danni di una grandinata

Abbiamo già dato notizia di una disastrosa grandinata che mercoledì 27 maggio ha devastata una fertile zona del nostro Friuli e precisamente il territorio del Comune di Valvasone, e parte dei comuni di S. Giorgio della Richinvelda e Casarsa.

Per rendersi esatto conto della gravità dei danni e poter sollecitare dalle autorità l'emanazione di provvedimenti atti a lenire le già purtroppo assai tristi condizioni degli agricoltori, a cura della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori e della Cattedra Ambulante di Agricoltura è stato eseguito sollecitamente — ed anche di ciò abbiamo fatto cenno nella cronaca provinciale — un accurato sopraluogo.

Erano presenti l'ing. Napoleone Aprillis presidente della Federazione Agricoltori col segretario provinciale cav. uff. Telesforo Lanzone, il segretario di zona cav. Leone Pulatti e il dott. Tullio Cicaina per la Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Dopo aver visitato quasi tutte le località colpite e constatato la gravità dei danni che costituisce la perdita quasi totale dei raccolti di quest'anno che per la vite e il gelso sono anche compromessi per gli anni futuri, la commissione ebbe a conferire coi signori podestà dei comuni interessati dei quali ebbe ulteriori ragguagli sull'entità del danno e la esposizione dei desiderata degli agricoltori.

S. E. il Prefetto informato dei risultati dal sopraluogo ha dato assicurazione del suo premuroso interessamento e noi ci auguriamo che le autorità prendano a cuore la critica situazione di quei agricoltori che hanno visto da una improvvisa bufera della natura distrutto il loro faticoso e paziente lavoro.

Mercati di Udine

Frutta e verdure

(Piazza Venerio)

Prezzi per quintale: Mele da L. 200 a 600; fichi da 250 a 300; noci da 250 a 280; prugne da 250 a 400; nocciole da 480 a 500; aranci da 150 a 300; ciliege da 100 a 180; limoni da 8 a 15 al cento; datteri da 170 a 200; arachidi da 240 a 260; capucci da 40 a 50; verzottini da 30 a 40; carciofi da 10 a 12 al cento; fagiolini da 300 a 400; fagioli da 100 a 160; patate da 50 a 100; cipolle da 50 a 70; insalata da 40 a 80; aglio da 200 a 250; spinaci da 50 a 80; radicchio da 40 a 100; piselli da 70 a 120; asparagi da 180 a 200; zucche da 140 a 200; barbabietole da 20 a 50

(Piazza Mercato Nuovo)

Prezzi per kg.: mele da lire 2,80 a 8,50; fichi da 3,20 a 3,80; noci da 3,10 a 4,80; prugne da 3,20 a 5; nocciole da 5,80 a 6; aranci da 2 a 2,40; ciliege da 1,30 a 2,40; limoni da 0,12 a 0,20 l'uno; datteri da 2,20 a 2,60; arachidi da 3 a 3,20; carciofi da 0,12 a 0,15 l'uno; verzottini da 0,40 a 0,55; patate da 0,65 a 1,30; cipolle da 0,65 a 0,90; insalata da 0,55 a 1; aglio da 2,00 a 3,00; spinaci da 0,65 a 1; radicchio da 0,55 a 1,30; piselli 0,90 a 1,60; asparagi da 2,20 a 2,50; zucche da 1,80 a 2,50; barbabietole da 0,30 a 0,65.

Cereali

(Piazza XX Settembre)

Frumento da Lire 108 a 110 al quintale; granoturco giallo da 50 a 52; granoturco bianco da 45 a 47; cinquantino da 46 a 48; orzo pilato da 65 a 67.

Foraggi, legna e carbone

(Braida Bassi)

Fieno nuovo dell'alta da Lire 11 a 12 al quintale; erba spagna nuova da 10 a 15; erba spagna vecchia da 15 a 19; paglia da 6 a 8; legna forte corta da 8,50 a 9,50.

Aumentare la riserva d'acqua nel terreno agrario

La vegetazione si potrebbe esprimere nella formuale seguente: *Calore x Umidità — Vegetazione.*

Il calore è l'elemento ed i suoi effetti si risentono con maggiore regolarità; infatti è impossibile modificare la quantità di calore e luce che durante un'intera annata riceve una determinata superficie di terra, ma non si può dire altrettanto dell'acqua.

E' notorio come nel nostro paese le pioggie non siano distribuite regolarmente durante l'annata; in certe annate, a dei massimi di pioggia caduta corrispondono molto volte a dei minimi.

Date le speciali condizioni geografiche ed orografiche nelle varie regioni d'Italia, la distribuzione delle pioggie presenta delle grandi differenze.

Prendiamo alcuni dati dal Gerosa:

UDINE — acqua caduta in millimetri — primavera 350.9; estate 443; autunno 480.2; inverno 260.1 — Frequenza dell'acqua caduta: primavera 40; estate 42.5; autunno 36.3; inverno 28.8.

VENEZIA — Acqua caduta in millimetri: primavera 188.7; estate 204; autunno 242.9; inverno 125.6. — Frequenza dell'acqua caduta: primavera 28.2; estate 22.5; autunno 27.2; inverno 19.3.

FOGGIA. — Acqua caduta in millimetri: primavera 117.2; estata 69.6; autunno 137.8; inverno 114.6. — Frequenza dell'acqua caduta: primavera 23.6; estate 10.6; autunno 20.9; inverno 23.4.

Ripartizione molto diversa e le epoche di maggiore frequenza corrispondono quasi sempre a quelle di maggiore quantità di acqua caduta.

Si può affermare senza essere smentiti, che in linea generale per la Val Padana la pioggia caduta è insufficente per poter fornire il massimo di vegetazione compatibile col calore solare; inoltre i massimi di pioggia non corrispondono quasi mai ai bisogni urgenti della pianta.

E' in nostro potere, esclusa come si è visto la quantità di luce e di calore, di aumentare mercè i lavori, i concimi, le sementi selezionate... ecc. la produzione, ma questa opera a nulla servirebbe se le piante non trovassero nel suolo quei 300 o 400 grammi d'acqua necessari per formare un grammo di sostanza secca del vegetale.

Se l'acqua è contenuta in forte misura sui vegetali, ad esserne una frazione rilevante del loro peso, per tuttavia tale proporzione è una parte piccolissima di quella che deve attraversare la pianta.

Da accurate esperienze eseguite nel corso di parecchi anni si è potuto stabilire la quantità di acqua che si rinnova giornalmente nei diversi cereali. Ed eccone degli esempi:

Il quantitativo di acqua è espresso in millimetri di altezza:

Prato naturale da m/m 3.1 a m/m 7.3 — Avena da 2.9 a 4.9 — Fava da 3.0 a 0.0 — Mais da 2.8 a 4.0 — Trifoglio da 2.9 a 0.0 — Frumento da 2.7 a 4.8 — Segala da 2.3 a 0.0 — Vite da 0.9 a 1.3 Patata da 0.7 a 1.4 — Abete da 0.5 a 1.1 — Castagno da 0.5 a 0.8

Per il frumento si calcola un consumo in acqua che oscilla fra grammi 1798 e grammi 525 per formare un grammo di prodotto o di grano o paglia insieme. Si notò pure che il quantitativo di acqua traspirata dal frumento variava col mutare della natura del terreno ed i concimi inducevano minore consumo di acqua.

Secondo a dei calcoli si può concludere che per i buoni raccolti necessitino le seguenti quantità di acqua:

Piante — Grano: Kg. di acqua per ettaro 2043 — Segale: 1594 — Avena: 3382 — Fave: 2146 — Piselli: 1659 — Trifoglio: 1864 — Grano saraceno: 1763.

Ammettiamo che le piante evaporino chilogrammi 300 per un chilogrammo di materia secca. — Il prof. Halberland calcola invece le seguenti quantità di acqua per ottenere un chilogrammo di materia secca:

Piante — Grano: Kg. di acqua traspirata: 234 — Orzo: 247 — Segala: 455 — Fave: 283 — Piselli: 273 — Trifoglio: 310 — Grano saraceno: 363.

Appare pertanto a viva luce che la quantità di acqua evaporata per raccolto è una frazione notevole della pioggia caduta; frazione che assume valore grandissimo considerando che della pioggia arrivata al terreno buona parte evapora o scorre alla superficie mentre di quella penetrata nel terreno agrario solo una parte meschina resta a beneficio delle piante vegetanti; concludendo, è chiaro ed evidente che i prodotti annuali dipendono il più delle volte dalla quantità di acqua disponibile che di altri fattori della vegetazione.

Come già ebbero campo di osservare molti autori, la ricchezza alimentare del suolo ha una azione decisiva sulla traspirazione della pianta. Per ottenere un chilogrammo di materia secca la pianta impiega una quantità di acqua che è quasi direttamente proporzionale alla durata del periodo vegetativo. Quando la vegetazione è rapida (varietà precoci) il consumo di acqua è piccolo, quando invece è lenta l'acqua evaporata (sempre inteso per kg. di materia secca) assume un valore considerevole.

Il calore determina variazioni nella evaporazione di una pianta e precisamente nel senso che il consumo d'acqua aumenta coll'abbassarsi della temperatura. Anche la mancanza di luce a sua volta ha azione sulla pianta nel senso che determina un maggiore consumo di acqua. Gli elementi minerali però sono quelli che dimostrano un'azione spiccata sul fenomeno della evaporazione.

A parte che diversi fattori regolano, modificano la ripartizione e il movimento dell'acqua nel suolo, la terra contiene sempre delle quantità assai varie di acqua. Dopo la pioggia la terra può inzupparsi di una enorme quantità di acqua che sparisce per effetto di due cause concomitanti: l'infiltrazione che la trascina negli strati sottostanti e l'evaporazione. Tutte le terre si disseccano per evaporazione. Si perde più acqua per evaporazione che per penetrazione nel sottosuolo a mezzo di esperienze esatte si è constatato che l'evaporazione dell'acqua dal suolo nelle regioni umide raggiunge il 50 per cento dell'acqua di pioggia aumentando con l'aumentare della superficie evaporante. La natura stessa del suolo ha una grande importanza; nelle terre leggere è debole, mentre nelle terre forti è più intensa. La terra coperta di verzura evapora più che il suolo nudo. La temperatura, la costituzione del suolo, lo stato di nebulosità del cielo ed i venti sono altrettanto fattori che modificano l'evaporazione. Condizioni buone per la vegetazione si hanno quando il terreno contiene dal 30 per cento al 60 per cento dell'acqua che può contenere quando è saturo.

«La velocità di penetrazione dell'acqua nel suolo è assai diversa; scola rapidamente attraverso alla sabbia, ristagna invece nell'argilla; l'umus pur lasciando scorrere rapidamente l'acqua ne trattiene una [illegible] la infiltrazione e la evaporazione» due cause queste inverse le une dalle altre. «Infiltrazione» che attira l'acqua negli strati profondi, l'altra, «evaporazione» che la dissipa nell'atmosfera. La causa fondamentale del guadagno di umidità per parte del terreno è dovuta ai precipitati idrometrici. All'infuori dei precipitati idrometrici lo strato coltivabile può guadagnare in umidità in causa della rugiada o del potere idroscopico del terreno. La rugiada ha molta importanza nelle regioni tropicali, ove non sarebbe possibile la vegetazione senza condensamento dell'acqua di rugiada, nelle nostra regione invece, assume valore assai debole.

Riguardo all'acquisto di umidità dovuta al «potere igroscopico del terreno» esperienze dimostrano che il deperimento della pianta avviene prima che la quantità di acqua contenuta nel suolo raggiunga il limite perchè si manifesti la igroscopicità.

Non tutti i terreni contengono la stessa quantità di acqua, ma bensì cambia col cambiare della natura degli elementi.

Si trovò appunto che una pianticella di tabacco, posta in un miscuglio di sabbia di terriccio di faggio, incominciava ad appassire quando il terreno conteneva ancora il 12.3 per cento di umidità, un'altra pianta, analoga alla prima, ma in terreno argilloso, appassì quando conteneva l'8 per cento di acqua, ed una terza, piantata in sabbia quarzosa, appassì solo allorchè il contenuto in acqua del suolo disceso ad 1.50 per cento. Piantine di pisello, poste in terreno sabbioso, appassivano quando il contenuto di acqua discendeva al disotto del l'1.30 per cento, mentre in segature di legno, bastava che l'umidità discendesse al 33 per cento, perchè si producesse il fenomeno dell'appassimento.

La proporzione di acqua più favorevole su di uno spessore di 30 centimetri sembra sia fra il 23 e il 25 per cento. Se il tenore in acqua discende al 10 per cento le condizioni non sono più favorevoli alla vegetazione e questa cessa allora quando raggiunge il 6 per cento di umidità.

Considerando le cause che determinano perdita di acqua nello strato coltivabile (evaporazione, scorrimento superficiale, infiltrazione) e considerando il rapporto complessivo tra la quantità di acqua segnata dagli udometri e quella immagazzinata nel terreno agrario essa può salire al 75 per cento di quella caduta, riesce evidente pertanto che la quantità di acqua che arriva al terreno nei mesi in cui più intenso è il fenomeno vegetativo è insufficiente ai bisogni delle piante.

In molte plaghe d'Italia oltre alla sosta vegetativa, invernale dovuta a deficenza di temperatura, si ha una seconda sosta estiva dovuta a deficenza di umidità sosta estiva che cade precisamente quando più alta è la potenzialità animatrice della radiazione solare.

ENZO TAJARIOL

Fiere e mercati bovini della settimana

LUNEDI' 8 — Artegna, Azzano X, Palmanova, Tolmezzo, Tolmino, S. Croce di Aidussina.

MARTEDI' 9 — Gradisca.

MERCOLEDI' 10 — Casarsa, Fagagna, Mortegliano.

GIOVEDI' 11 — Flaibano, Gorizia, Sacile.

VENERDI' 12 — S. Vito al Tagliamento.

SABATO 13 — Cividale, Pordenone, S. Vito al Tagliamento.

I PNEUMATICI
SUPER - RINFORZATI
Englebert
costruiti secondo uno speciale processo, perfezionato attraverso anni di esperimenti e milioni di spese
riducono alla metà il costo chilometrico
Agente Generale per il Friuli
Rag. G. Diana
Via T. Ciconi N. 26 A - telef. 655

Banca Cattolica del Veneto
SOCIETA' ANONIMA — Capitale L. 50.000.000
SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN VICENZA
Situazione dei conti al 30 Aprile 1931 - IX
ESERCIZIO XXXIX°

ATTIVO

Cassa	L.	5.728.760.69
Valori di proprietà L. 78.347.476.45 / da depositi titoli » 22.993.300.—		101.340.776.45
Portafoglio	L.	186.323.681.61
Conti correnti	»	24.746.242.36
Corrispondenti e Filiali	»	161.176.664.46
Effetti all'incasso	»	4.849.311.58
Immobili	»	15.118.649.82
Mobilio e Casseforti	»	2.099.458.45
Partite varie	»	2.672.584.57
Risconto del passivo	»	1.630.584.43
Titoli fondo di previdenza personale	»	705.147.82
Debitori per accettazioni e avalli	»	1.393.190.34
	L.	507.785.552.58
Depositi a garanzia, cauzione e custodia	»	90.998.433.77
Spese, tasse e interessi corrente esercizio	»	9.987.194.95
	L.	608.771.181.30

PASSIVO

CAPITALE SOCIALE	L.	50.000.000.00
Depositi in contanti L. 277.583.990.89 / in titoli » 22.993.300.—		300.577.290.89
Corrispondenti e Filiali	L.	145.125.616.16
Cedenti effetti all'incasso	»	2.163.572.98
Dividendi	»	29.836.20
Partite varie	»	3.652.875.33
Risconto dell'attivo	»	833.438.05
Fondo di previdenza personale	»	2.787.419.30
Fondo di previdenza personale conto titoli	»	705.147.82
Accettazioni e avalli per conto terzi	»	1.393.190.34
	L.	507.269.187.07
Depositi a garanzia, cauzione a custodia	»	90.998.433.77
Rendite del corrente esercizio	»	10.503.560.46
	L.	608.771.181.30

Il Consiglio d'Amministrazione
PRESIDENTE
MONTRESOR Sen. Prof. LUIGI
VICE PRESIDENTE
PASSI Co. Dott. Comm. ENRICO MATTEO
CONSIGLIERI
Agosti Co. Dott. Comm. Francesco — Bettazzi Ing. Cav. Raffaello - Biavaschi Avv. Prof. Comm. Gio. Battista — Cavazzana Avv. Rag. Comm. Giuseppe — Cappelletti Cav. Ernesto — Di Valmarana Co. Avv. Giustino — Galuppo Ing. Ettore — Guarnieri Dott. Cav. Enzo — Rogger Avv. Cav. Uff. Guido.
SINDACI EFFETTIVI
Gallina Avv. Cav. Amedeo — Martelletto Avv. Gaetano — Orsenigo Rag. Cav. Cesare.
IL DIRETTORE GENERALE
Piovesan Comm. Secondo
IL CAPO CONTABILE
Dott. Felice Saggiorato

SARTORIA
"La Torinese"
di ROTTARO - TESSARO e VIDONI
Via Manin 18 — UDINE — Via Manin 18
Le migliori stoffe e confezioni - Impermeabili Burberry ecc.

LA NOVELLA

Girandole alpine

Se fosse stato un poeta, oppure uno scrittore, avrebbe scritto una canzone fatta di sole e di sprilli di luce, per dire tutto ciò che il bianco-sale dei ghiacciai e le vette azzurre dei monti, sfumanti nell'infinito, gli davano negli occhi abbacinati: avrebbe stornellato tutta l'ebbrezza che l'invadeva ogni qualvolta s'accingeva ad andare su, in montagna.

Ma egli non era un artista perchè attendeva il sabato inglese e la domenica per scappare lontano dal suo ufficio e dalla tortura cittadina, tutto solo, per ritrovarsi un po' con se stesso e con la natura ch'egli amava come tutte le cose belle.

E nella sua vita, come in quella di molti, s'alternava un cozzo di sentimenti, di pensieri, di passioni e d'abitudini contrastanti: le ore d'ufficio uguali, uniformi, sonnolente, che gli davano un certo ristagno di vita, e le ore febbrili della montagna quando, preso da un'esaltazione nuova, da un vortice che lo sospingeva, zingaro e randagio, verso audacie nuove e pericolose, ardite e mai tentate, sentiva cancellata, sia pure brevemente, tutta la monotonia grigia della settimana morta.

Quel pomeriggio, un sabato come al solito, di maggio, quando alla stazione montò sul treno che lo portava ad un villaggio di frontiera, dove avrebbe raggiunto una gola e poi una vetta che lo tormentava, col suo fascino, da parecchio tempo, Ambry gli fece le raccomandazioni solite del caso. Ti prego di essere prudente, di non esporti e di ritornare presto perchè io resto in pensiero.

Come sempre, come ieri, come oggi, come domani, come dovrebbe parlato lentamente, ancora, forse per sempre, una donna che non si può rifiutare più, ch'è entrata nella nostra vita, non si sa come, non si sa quando, ma che s'è incuneata, ch'è diventata un'abitudine a cui non si sa più ribellarsi, che si sopporta, pazientemente, senz'amore ma senza disprezzo, una di quelle donne a cui volentieri, in cuor nostro, diciamo — Se ci sei è bene e se no fa lo stesso.

Come di rito lei sorrise, con la bocca che le si attirava fin sotto il naso, con tutti i denti chiarissimi, sotto il feltro largo e bianco che le scendeva, con le due ale, dalla testa alle spalle. Poi cacciò fuori il fazzoletto, sempre quello, e, con il gesto identico delle altre volte, lo agitò.

Egli salutò, accese una sigaretta, si ritirò dallo sportello, adagiò il sacco e tutti gli arnesi sulla plancia, si sdraiò in un angolo, socchiuse gli occhi, li aprì, fossi, sputò oltre il vetro del finestrino poi, col mozzicone spento fra i denti, s'addormentò felice di essersi sottratto, ancora una volta, alla noia della sua amante e dei suoi amici.

* * *

Questa volta non fu fortunato perchè su, al rifugio, trovò una comitiva di conoscenti che, come lui, partiva per il Pizzo Scalino. Meglio, per essere precisi, conosceva una donnina della spedizione, Luciana, sì, una certa Lucia... Bah! il cognome non interessava, che l'anno prima aveva incontrata, di primavera, in una piccola stazione alpina, in un albergo di taglio medio, per rifarsi d'una nevrastenia che tendeva alla pazzia.

Ora andavano, silenziosamente, sul ghiacciaio, in cordata, ed i ramponi si conficcavano nel ghiaccio come unghie nella carne. Di tanto in tanto il capo si fermava, batteva la piccozza, poi riprendeva metodicamente, col suo passo uguale. Egli era quarto e seguiva Luciana che scivolava spesso ridendo come un'ubriaca.

Prima d'attaccare la roccia, lei si voltò e guardandolo negli occhi, un po' scherzosa ed un po' seria, gli disse, di colpo — E così signor Penati, quanta pena, come il suo cognome, l'anno scorso, lassù, a Gressoney, ricorda? Lei doveva essere innamorato di me, se non sbaglio. Ha tentato anche di farmi la corte ch'io... gradivo! — Tacque, girò il capo verso di lui che camminava tacendo, a capo chino, come frustato da questo tormento che lei, ora, impensata, gli risuscitava.

La cordata s'arrestò, sotto la parete. I monti ballavano sotto il sole, in una vertigine, come in una giostra favolosa da cui irrompevano pinnacoli di nubi fumose, vette imbiancate di neve e di sole, mentre giù, molto giù, a valle, una distesa d'azzurro all'infinito e la bava argentea di qualche fiume si confondevano, stranamente. Di tratto in tratto, nel silenzio immenso e sonoro dei ghiacciai, si udiva il crepitio dei disceli ed il tonfo ruinante di qualche macigno che rotolava dall'alto.

Bevvero il tè, allegramente, poi Penati, profittando d'un po' di riposo, le prese la mano, e triste, con gli occhi velati e sognanti in una lontananza mistica, timido come sempre, le disse, come parlando ad un altro. — Sì, è vero, ho amato lei, ha detto. Forse l'amai perchè non la conoscevo, perchè m'era ignota e perchè da tale stato, io la vedevo più grande e più ardita. Forse io lo amavo, ma poichè non la conosco, [illegible] anche [illegible]

Se l'amai fu perchè mi sembrava diversa dalle altre, intelligente, spregiudicata, istruita, con una sensibilità non comune, improntata di una femminilità tutta sua per cui ogni suo gesto, ogni sua parola, ogni suo atto mi sembravano, anzi mi sembrano, carezze lievi. Una di quelle donne che ogni sognatore vorrebbe avere sempre con sè, ferma, statica nell'ingenuità di bontà, i cui occhi, la cui bocca, le cui mani non si muovono che per fare del bene. Questo fu tutto a un attimo, una parentesi rapidissima della mia vita. Allorquando il sipario scese su questa rappresentazione intima del mio cuore, con la partenza, ritornai alla mia vita, alla mia amante ch'è il tipo di tutte le amanti, lineare, comune, donna o femmina, con palpiti misurati, con sorrisi equilibrati, con offerte centimetrate e borghesi. Sì, fu un attimo, ma non conta..... ed ora riprendiamo.

Ella non rideva più, ferma, poggiata contro un masso. Si calò gli occhiali affumicati sul viso, scosse la neve che s'era aggrumata sui pantaloni, lo guardò ancora, poi attaccò, dietro agli altri, la parete che luccicava al sole come un'immensa lamina di ferro.

* * *

Si gettarono, per terra, fra le poche rocce della vetta. Intorno e giù per le gole: nubi che fuggivano sfilacciandosi, ora bianche ed ora grevi; coltroni naviganti all'infinito, altre montagne scintillanti, precipizi paurosi, e la sonorità del vento che frullava per le forre come un organetto in pena.

Egli le offrì un po' della sua marmellata e del suo cioccolatto, tacendo. Tacevano, senza guardarsi, quand'ella, con calma, smise di mangiare, s'asciugò le labbra con una pezzuola bianca, si levò, portandosi alle sue spalle. Lo prese per il capo, gli girò la testa e lo baciò perdutamente sulle labbra e sugli occhi, senza che l'altro potesse, ad occhi chiusi e stordito, fare un gesto o quanto meno muoversi.

— Ed ora Penati, guardi, non ricordo nemmeno il suo nome, ed ora signor Penati, sia calmo, buono e mi comprenda. Senza che lei abbia parlato, chiuso com'è, io ho individuato tutta la sua vita. Logoravasi con piccolezze, tutti i giorni, a contatto di una vita mediocre, sognando ad occhi spalancati, l'infinito e l'ignoto. Se lei è qui e se, spesso, viene qui, su, in montagna, da solo, è perchè ama e sente quest'infinito e quest'ignoto; è perchè ha le ali anche se non le mostra.

Tacque per un momento, si posò la lingua sulle labbra screpolate dal gelo e riprese subito, con gli occhi socchiusi, guardandolo un po' obliquo:

— Ma ciò non è la vita perchè questa è laggiù, su quelle pianure ove la nebbia e il vizio soffocano le piccole città e i piccoli uomini. Qui si è grandi ma nella vita non si può esser che eccezionalmente grandi, normalmente piccoli.

Domani lei tornerà al suo impiego, con le noie della sua amante, lineare e normale; io col mio fidanzato, un altro mediocre ma che mi sposa, comprende... La normalità, insomma, la vita di ogni giorno, la canzone della mediocrità, di ieri, di oggi, di domani, a cui, fortunatamente, ci si sottrae ogni tanto.

Perciò l'ho baciato, qui, fuori di tutti, al disopra di tutti, perchè l'ho sentito con la mia stessa pena martellante, con la mia stessa disperazione di sogno, con la stessa ansia di sopravvivere...

Ma la vita ci attorciglierà da domani, quella d'ogni giorno, per bande opposte, con un piccolo destino; ci attorciglierà come queste fune che ora ci stringe i fianchi. Solo così, riusciamo, ogni tanto, a ritrovare la grandezza che sonnecchia in fondo all'anima di ogni piccolo uomo ch'è in ultimo, sempre, all'occorrenza, un grande uomo.

Logoravasi ogni giorno, mediocremente, per essere grandi anche per cinque minuti. E non mi guardi male. Vero, lei comprende, mi comprende? Bravo, così mi piace. Perchè se noi due ci legassimo, per sempre, assieme, sono sicura che ritorneremmo mediocri come gli altri, più degli altri, mentre così...

Si guardarono ancora, fermi, decisi, baciandosi senza labbra, nel vuoto, nell'infinito, con le anime aperte e disciolte, con gli occhi ridenti e sbarrati, storditi entrambi che una piccola donna, nella danza d'azzurro e di bianco del cielo e dei monti, avesse affermato e nudata una grande legge di vita.

LEOGRANDE

OMBRE E FIGURE DELLA STORIA

Eleonora Fonseca Pimentel

Era la figura delle donne patriotte, delle martiri ed eroine dei primi moti del Risorgimento italiano, risalta la poetessa e scrittrice Eleonora Fonseca Pimentel. A Roma, in Via Ripetta, sulla facciata del palazzo Menchetti, una lapide la ricorda con una sobria iscrizione.

Ma la lapide passa ormai inosservata, la gente assorta nelle proprie faccende, spronata dagli scopi suoi propri, e, d'altra parte il mutarsi e succedersi di secolari eventi, fanno sì che il nome della Pimentel sembri cancellato dal tempo, sepolto nell'oblio di un passato remoto.

Forse a testimoniare con gli scettici che niente importa, nulla conta e vale la pena d'essere ricordato. Mentre, in realtà, quello che non conta e non importa affatto è lo scetticismo che pretende atteggiarsi a profonda esperienza di vita, ed è, all'opposto, un arido e gelido sentimento negativo nato da occulto egoismo.

Comunque, la lapide resta a perpetuare il nome d'una donna che ha dato alla Patria e all'umanità quanto di meglio può offrire un vivace ingegno ed un cuore generoso e che lascia traccia gloriosa nella storia, e tradizioni di elevatezza ammirabile negli annali del giornalismo italiano.

La giovinetta

Sembrava nata per dare ai suoi pensieri, alle sue visioni forma d'armoniosa bellezza. Già all'età di dodici anni destava meraviglia col suo ingegno precoce che le rendeva facile apprendere e assimilare le cognizioni più svariate, e per l'abilità nel comporre versi in latino ed in italiano ed anche improvvisarli. Tanto che la sua fama si estese rapida al di fuori di Napoli e nel 1768 venne lodata dal letterato toscano Domenico Saccenti e dall'abate Ciacchieri di Siena.

In seguito vi si aggiunsero molti altri, tra i quali il Metastasio, che da Vienna tenne una lunga corrispondenza con Eleonora, chiamandola «amabilissima musa del Zago».

Era quello il tempo in cui fiorivano con straordinaria esuberanza le immagini più fantasiose e bizzarre, e non aveva limiti l'iperbole, che si alimentava in molteplici accademie, in Arcadiche adunanze. Eleonora non poteva sfuggire al gusto letterario trionfante e quindi fece parte dell'Accademia dei Filateti col nome di Epolnifera Alcesamante, ed in Arcadia venne chiamata Altidora Esperatusa.

Tutto sorrideva alla giovinetta, nata a Roma e cresciuta nell'incanto suggestivo di Napoli, dove la famiglia sua, nobile Fonseca-Pimentel andò a trasferirsi nel 1760, per ubbidire al re di Portogallo che ingiunse ai suoi sudditi dimoranti nello Stato Romano di allontanarsene come protesta per il disaccordo subentrato tra la Curia di Roma e la Corte di Lisbona.

Poteva quindi vivere felice nel suo ideale poetico e nell'ambiente privilegiato della sua nascita, che le consentiva tutte le soddisfazioni dell'intelletto e della fortuna. Poteva restare nella dolce tranquillità della sua casa, consacrarsi lieta alla poesia fiore sfolgorante di sentimenti gentili, dedicare con magica forma le espressioni devote ai Sovrani che reggevano le sorti del paese, sua patria d'elezione fervente. Infatti compose pregevoli epitalami per nozze e nascite regali. Esaltò in versi e in prosa re Ferdinando e la regina Maria Carolina.

Chi avrebbe mai supposto allora la metamorfosi tracciata nel suo destino? Certo ignorava ancora se stessa, si cullava fidente nel suo regno intessuto di vaghe chimere. Era la prediletta delle muse, la marchesina lodata e ammirata dalle menti elette.

La vita le aveva offerte le sue più rosee illusioni ed in queste forse sarebbe rimasta senza i sovvertimenti politici che sconvolsero l'Europa e fecero balzare al rombo della rivoluzione tante creature convinte di rispondere a dei nuovi veri, alla proclamazione di un migliore avvenire di popoli.

La donna

Lo spirito innovatore si era sparso per ogni luogo dopo il crollo tragico della secolare monarchia francese e la dichiarazione dell'uguaglianza sociale. Al mondo dei privilegi e del feudalismo, subentrava un mondo basato sui diritti civili. Non si trattava più d'una ideologia più o meno dottrinaria, d'un periodo di preparazione perseguito con ansiosa attesa, bensì d'una realtà che si affermava con fiera riscossa e un corteo di fulgide promesse.

A renderla più palese contribuiva la venuta di Napoleone, aureolato dalle sue strepitose vittorie, affascinante col suo linguaggio veemente.

Come non credere, come conservare dubbi e diffidenze?

Narra la storia di quei fatti e avvenimenti straordinari che tutti ne furono attratti e convinti. Ed anche le donne meno evolute ne ebbero esaltata l'anima ed il cuore. Si riteneva che mostrarsi sordi o indifferenti fosse mancare di sentimenti patriottici, di quei palpiti generosi che preludiarono al risorgimento e all'unità d'Italia.

Poteva forse rimanere estranea Eleonora? Sì, se come tenace conservatrice avesse ritenuto inviolabili i privilegi di casta. Ma ella guardava il futuro, che le vietava di restare a guisa di fossile incatenata al passato. Guardava dinanzi a sè e vi scorgeva ad incitarla a farsi avanti gli uomini più illustri nelle lettere, nelle scienze, nelle arti e in ogni ramo dello scibile.

Uomini di studi raccolti e di pace serena, uomini di battaglia, insigni per gradi sociali, valore e onestà, quali l'ammiraglio Francesco Caracciolo, il giureconsulto Mario Pagano, il dott. Domenico Cirillo, il filosofo Vincenzo Russo, il poeta Ignazio Ciaia, ed altri simili.

La metamorfosi era compiuta, non solo dall'esempio, ma dal risveglio vigoroso della coscienza che dava alla sua personalità, il suo vero significato. Non era più la fanciulla che si dilettava in giochi di ricercate parole, in levigature di voluto convenzionalismo, in languori romantici, falsi e manierati, ma la donna nella sua nuova attività di creazione, forte della sua vita fiorente, riscaldata dalla passione della Patria e dall'amore dell'umanità.

Non ha altri amori che la distolgano: non vincoli sacri di madre e di sposa. E' vedova e sola. La morte la colpì spietata nei suoi affetti più cari. Nel 1795 perdette il marito, Pasquale Tria da Salis, un valoroso ufficiale napoletano a cui si era unita d'amore nel 1777.

Da questa unione era nato un bimbo spentosi in tenera età. Eleonora non volle più contrarre altre nozze, troppo aveva sofferto dalla perdita del marito, benchè fosse tuttavia giovine, bella, d'una bellezza imponente e scultoria.

La giornalista e la patriota

Gli eventi si susseguono con rapidità vertiginosa ed Eleonora è presa per intero nei loro poderosi ingranaggi.

Quando nel gennaio del 1799 venne proclamata la Repubblica Partenopea, in una festività di canti e di inni patriottici, uscì il «Monitore Napoletano». Il periodico usciva due volte la settimana, scritto, fondato e diretto da Eleonora.

Il patriottismo l'aveva fatta giornalista — e si mostrò all'altezza del suo compito, col dare — come diceva il programma — notizie esatte di tutte le operazioni del Governo. Narrano gli storici, più seri e imparziali, che il «Monitore» si faceva apprezzare per la calma, il senno, la elevatezza con cui riferiva i fatti e trattava gli argomenti e per le cognizioni vaste e profonde.

La repubblica partenopea si avviava verso lo sfacelo, non ostante gli eroici tentativi di salvezza dei suoi aderenti e dei componenti il governo provvisorio.

Eleonora non venne meno agli impegni assunti, non indietreggiò di fronte al pericolo. Forte della sua coscienza lo affrontò senza rimbombante rettorica, con calma serena. Nulla la fece scendere a segni di debolezza e di viltà, neppure quando vide sbandarsi a sè d'intorno tanti clamorosi seguaci della repubblica tanti altri rinnegarla, quando agli aiuti, al consensi, al plauso del popolo, subentrarono la slealtà, la menzogna e il tradimento.

La martire

La reazione si scatenava livida di rancore, bieca di selvaggia ferocia. I lazzaroni, senza convinzioni tenaci, oscillanti per ignoranza, privi d'ogni raziocinio, si asservivano facilmente a coloro che li attiravano con lusinghe e denaro.

Così le loro bande armate seminavano orrori, devastazioni e rovine. Travolgevano tutto e tutti, inconsapevoli dell'entità del reato, della giustizia e della pena. E coloro che li guidavano di questa coscienza tenebrosa facevano loro forza e profitto. Ma perchè dilungarsi su ciò, quando è assai nota la tetra cronologia di quei fatti?

Gli ultimi difensori della repubblica dovettero scendere a patti. Garantivano agli uni la libertà, agli altri la vita, erano una inviolabile garanzia civile e umana che poscia fu negata senza distinzioni e limitazioni.

Ai patti stabiliti con giuramento d'onore subentrarono le procedure basate su vaghi indizi, le accuse clandestine, le catture abusive, i giudizi segreti, le persecuzioni feroci.

Eleonora Pimentel venne condannata a morte per impiccagione insieme ad altri sette patriotti il 18 agosto 1799.

Il 20 fu condotta al supplizio in Piazza del Mercato. Morì ultima tra i suoi compagni, mentre i lazzaroni le urlavano intorno, facendosi un divertimento d'ogni esecuzione capitale.

* * *

Poco prima di avviarsi al supplizio scrisse le parole del Poeta Virgilio:

«Forsan et haec olim meminisse juvabitsi, giova che la morte dei martiri e dei patriotti sia ricordata».

VALERIA VAMPA

L'interessamento del Duce per il Teatro "alla Scala"

ROMA, 6

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Borletti R. Commissario dell'Ente autonomo del Teatro alla Scala, il quale gli ha particolareggiatamente illustrato il conseguito assetto giuridico e patrimoniale dell'Ente e il felice risultato artistico ed economico della passata stagione, che si è chiusa con un avanzo netto di 300 mila lire, dopo aver ammortizzato tutte le spese per materiali teatrali, incontrate nell'esercizio in lire 1,500.000 e quelle per il rinnovamento della sala, costata lire 1,200.000.

S. E. il Capo del Governo ha espresso al sen. Borletti il suo vivo compiacimento per l'opera sua indefessa, prestata per quasi due anni e ormai al suo termine per la imminente elezione del nuovo regolare consiglio, e lo ha pregato di estendere tale suo compiacimento a tutti i collaboratori dell'Ente.

Conferenza sindacale al Fascio di Parigi

PARIGI, 6

Alla Casa d'Italia, la nuova sede del Fascio di Parigi, il prof. Pietro Cogliolo presidente del Comitato provinciale dei Sindacati professionisti ed artisti di Genova, alla presenza delle autorità consolari e delle principali personalità della Colonia Italiana, ha tenuta una conferenza sui sindacati professionisti, nella quale ha tracciato le linee maestose del sindacalismo, mettendo in particolare rilievo come questo si differenzi profondamente dalle teorie sindacali socialiste.

I "Nuovi canti della sera" di Emilio Girardini

Sotto questo titolo Silvio Benco, l'illustre scrittore e critico triestino, ha pubblicato nel «Piccolo della Sera» una recensione sull'ultimo libro, di questi giorni uscito, del poeta udinese Emilio Girardini:

«I Canti della Sera», seconda edizione accresciuta dei «Nuovi Canti» (Casa Ed. Zanichelli, Bologna).

Lo scritto è come tutti quelli del Benco caratterizzato da verità ed acutezza di penetrazione artistica e siamo lieti di riportarlo, mentre ci compiaciamo che il poeta, raccolga si schietti consensi che lo pongono ben alto nella tradizione poetica nazionale dell'ultimo cinquantennio.

* * *

L'aggiunta di canti nuovi fa sì che noi rileggiamo anche parecchi degli altri componimenti, nei quali Emilio Girardini riflesse la sua poetica sera. Già li lodammo qui; e vogliamo oggi dire che giusta lode a' suoi nuovi canti è non stimarli soltanto degni di quelli che li hanno preceduti, ma rivaleggianti, quasi tutti, coi più belli.

I «Nuovi canti» costituiscono l'ultima parte della seconda edizione, ora pubblicata da Casa Zanichelli, di queste serene poesie della sera del Girardini. Il poeta udinese, per la perfezione della forma, già da parecchi anni si era messo molto in alto, tra i migliori che oggi compongono versi; e questa coscienza dell'arte, questa strenua lotta per dare al proprio pensiero un disegno nitido, puro e schivo di ogni facilità volgare, non à patito affievolimento dagli anni del Girardini, che ormai sono molti.

E quello che più conta, il motivo poetico gli vien sempre fresco e preciso, a testimoniare un persistente vigore dello spirito, anche se egli contempla la vita con un sentimento lontano dalla giovinezza e naturalmente greve di ricordi.

Non quale balcone ora, gaio
di glicini, son per chi passa,
ma logora imposta che squassa
in qualche capanna il rovato.

Così nella prima lirica dei nuovi canti «Di maggio»; e si sorride un poco dell'immagine di decadimento in cui vuol effigiarsi il poeta, riflettendo alla robustezza, alla sagace struttura di questa strofa, che mostra un cervello pieno di forza e di lucidità, nel lavoro dell'arte.

Tutta quella lirica «Di maggio» è bellissima; e tutta, da capo a fondo, induce a pensare che, se poi, in un altro dei suoi canti, il poeta si farà a rievocare Orazio, e a comporre di quel romano un quadretto arguto e diligentissimo, sarà stata una occulta simpatia oraziana di studii e di propositi d'arte a suggerirgli questa felice rievocazione. Anche il moderno friulano ha in tutte le cose sue un gusto impeccabile nel collocamento delle parole, nella spezzatura del verso, nel mantenersi in giustezza di tono.

Certo, egli ha avuto anche più vicini maestri. Il Carducci lo si riconosce talvolta nei «Canti», e non è forse quella l'assimilazione che meglio giovi al poeta; più nascosto il Pascoli, ma più diffuso, non mai per imitazione pedissequa, ma con qualche cosa del suo alito; e anche una certa parentela può notarsi coi delicati poeti emiliani e toscani, che ebbero l'insegnamento dal Carducci e vissero da giovani al tempo del Pascoli. Ma queste sono, per il Girardini, semplici note d'orientamento: chè in verità la sua scuola egli se l'è fatta da sè; e come il paesaggio friulano, le figure della vita friulana, hanno dato uno spicco proprio ai suoi componimenti, così egli ha saputo mettere in poesia accenti che venivano dal profondo del proprio cuore.

Di questi, nei «Nuovi canti», v'è, in proporzione, maggiore abbondanza: la vecchiezza, carica della linfa dei ricordi, essendo propizia all'intensificarsi di certe zone del sentimento. Certo è una delle più belle liriche composte dal Girardini nella sua vita, e una delle più belle che in generale oggi possano leggersi, quella intitolata «Bianca»:

Ecco, mi passo d'una man la fronte,
sì come il cieco palpa lungo il muro,
s'io mai la porta trovi d'onde tante
memorie usciron già senza ritorno
Dentro, qualcuna dorme e se si sveglia,
invan la croce delle braccia tenta
sciorre a scostarsi il coltrice che pesa.
Come un tetto di segala grondante
ne le lunghe d'autunno ore piovose,
monotono mi piange il tempo in cuore.
Ma se, bambina, tu, sorella Bianca,
il pianto de' tuoi anni non vissuti
mi versi tutto, lagrime non sono,
ma petali di melo in fiore scossi
dall'aspro marzo che a la terra negra
li diè strappata dal materno seno.

Classici versi, e con indicibile nobiltà dolenti. Nessuno dei giovani poeti, che oggi ritentano appunto questa via, li rinnegherebbe; quasi tutti al vecchio sapiente artista li invidierebbero. Ma il Girardini, che non dimenticà di aver frequentato anche i romantici, specialmente gli inglesi dall'umorismo fine e Heine il malizioso, sa con la stessa purità di contorno avvolgere anche qualche sua visione poeticamente arguta e leggera.

Leggiamo, di questo genere, la «Apparizione», che è cosa finissima:

Erano a gli occhi miei marmoree scale
di un magico palazzo, d'uno stile
di sogno che sentia de lo spettrale:
quelle di pietra logora, dirotte
che mettevan o, in fondo, dal cortile
ai granai de la casa. Ecco, una notte,
ne l'ora che il granturco si scartoccia
da la scala fantastica discese
l'imagine non so di che duchessa
che un romanzo m'avea nel cuore impressa,
e somigliava, come goccia a goccia,
nel volto a una figliuola del paese:
ma nè questa nè quella era si una
forma intessuta di chiaro di luna

Citeremmo ancora dai «Nuovi canti». Ma non è forse meglio che, invogliati, se li leggano i lettori, così poco informati, i più, dell'importanza vera di un poeta che pure è nato e vive in una città tanto vicina?

FER VOI, SIGNORA

La Donna, la Casa, la Moda

Molte famiglie che, purtroppo, debbono rassegnarsi a vivere in piccoli appartamenti, amano lasciare alla stanza da letto le sue vere attribuzioni, senza convertirla in salotto per mezzo di divani alla turca o altre combinazioni.

Bisogna dunque che la stanza da pranzo, pur mantenendo il suo lato pratico indispensabile all'ora dei pasti, possa servire a doppio uso e sia organizzata in modo da poter dare ai visitatori l'impressione di un piccolo salotto intimo.

Qualunque sia lo stile o il genere che sceglierete, non dimenticate che il mobile principale, destinato a contenere i piatti e la cristalleria, non dovrà aver l'aria di una credenza. Cercheremo, dunque, uno di quegli armadi a forma di libreria, largo e assai basso che occuperà il lato più grande della stanza.

Con una tavola di dimensioni assai ridotte, i cui cassetti saranno utilizzati per le posate ed altro, avremo sei sedie, due poltrone e, al posto del caminetto, un canterano pei piatti. Ecco una base sulla quale la vostra fantasia potrà mettere una nota personale e simpatica.

Troveremo molto facilmente l'armadio e le sedie antiche autentiche, non così le poltrone e la tavola: ma fortunatamente molti fabbricanti eseguiscono in Italia copie eccellenti di mobili antichi ad un prezzo assai ragionevole. Striscie e tovagliette di merletto dai toni ingialliti ravviveranno le tinte scure della quercia e del noce, e darmonizzeranno con le stoffe dai toni rosa antico, verde mirto o violetto.

Le semplici tendine di tulle unito o ricamato sono di rigore e le tende di seta o tela di seta diffonderanno dolcemente la luce. Uno spesso velluto dello stesso colore ricoprirà le sedie e le poltrone, riserbando le tele e le stoffe di cotone per la campagna.

Poche cose ai muri — qualche stampa o qualche tavoletta di Signa rimpiazzeranno dei mediocri quadri.

* * *

Ogni giorno di più la moda si orienta verso la soppressione delle tovaglie imbarazzanti, costose a conservarsi e mancanti sempre di originalità. Il servizio da tavola all'inglese, composto di piccole tovagliette e tovagliolini da mettersi sotto i piatti, il centro da tavola, le bottiglie ed i bicchieri, è attualmente la grande novità.

Perciò vi daremo oggi delle idee per apparecchiare la tavola, tanto in occasione di un pranzo elegante che per un pranzo o colazione intima o in campagna:

1) Colazione o pranzo eleganti.

La tela bianca è sempre bella ma se preferite la tela di colore non avrete certamente torto, essa è così graziosa e gaia! Sopra una tela color geranio, giallo limone, lilla o lavanda fate un ricamo semplice, con del filo naturale; a meno che non amiate un effetto più vivace, nel qual caso sceglierete del cotone mercerizzato del colore della tela, ma di un tono più sostenuto o più pallido.

2) Colazione intima o in campagna.

La biancheria dai colori vivaci sarà indicata per la campagna o la colazione del mattino in famiglia. La vista di cose graziose e gaie mette di buon umore e la giornata bene incominciata sembra migliore e più facile a viversi. Il ricamo può essere eseguito su tela grezza, molto pratica, oppure di colore giallo-oro, verde, tango, corallo. Fate i fiori in cotone lavabile di diverse tinte e gli steli di cotone marrone.

Ecco infine un altro grazioso modello economicissimo, in tela grigia, ornato di un gallone a giorno fatto all'uncinetto, che incrosterete in diverse maniere.

* * *

Potrete divertirvi a fabbricare voi stesse piatti antichi con dei vecchi francobolli di colori vivaci.

Prendete un piatto tutto bianco, della buona colla da porcellana, della vernice trasparente. Disegnate sopra un foglio di carta come motivo decorativo un fiore od un animale ingenuamente formati all'antica, poi, a guisa di pittura, incollatevi i vostri francobolli secondo i colori; posate sul piatto, disponete artisticamente e con gusto, incollate minuziosamente, lasciate seccare e inverniciate. Se attaccate il piatto abbastanza in alto perchè la soperchieria non sia troppo visibile esso farà un grande effetto con ben poca spesa e sarà un originale ornamento, specialmente per la campagna.

M. D.

Palcoscenico

Al Teatro Augusteo di Roma, il cui palco orchestrale era stato appositamente trasformato, è stata rappresentata la tragedia in tre atti di Pericle Perali dal titolo «Have, Roma!».

Ne fu interprete la Compagnia Betrone, alla quale, per l'occasione, si era aggregata Maria Laetitia Celli.

La tragedia si svolge nel periodo decisivo in cui la potenza dell'Etruria tramonta e questa affida a Roma il compimento dei suoi destini. Roma aveva domato Bisanzio e si era situata nella Magna Grecia: non conosceva sconfitte, e quelle poche, erano riscattate subito da più grandi vittorie.

Invece l'Etruria decadeva visibilmente: l'aristocrazia era stata sopraffatta e la plebe deteneva il potere. La tragedia è potente e si ascolta con interesse.

La scena è stata costruita con criteri sintetici sul ripiano della orchestra, rialzato per l'occasione. I macchinisti hanno eseguito negli intermezzi, sotto gli occhi del pubblico, i cambiamenti necessari per lo svolgimento della tragedia. Il lavoro ha avuto una interpretazione molto accurata, e si sono particolarmente distinti: Maria Laetitia Celli, la Lina Tricerri ed il Betrone.

Il pubblico molto numeroso ed elegante ha ripetutamente applaudito alla fine di ogni atto, ed anche l'autore fu evocato alla ribalta.

*

Al Teatro Nazionale di Cuneo inaugurato da una quindicina di giorni, la Compagnia dialettale piemontese di Mario Casaleggio ha rappresentato per la prima volta in Italia il nuovo lavoro in dialetto piemontese del commediografo Nino Berrini: «La nora bela» (La nuora bella), con il quale il Berrini, dopo diversi anni, torna al teatro vernacolo.

Esso è stato accolto con numerosi applausi alla fine di ogni atto ed anche a scena aperta. Attori ed autori furono ripetutamente evocati al proscenio.

*

Nella decadenza visibile del teatro, un genere, insieme alla commedia musicata, sembra salvarsi e interessare il pubblico: la rivista. E' noto il successo de «Le lucciole della città» di Falconi e Biancoli a Milano: si capisce che dietro tale esito insperato i medesimi autori stiano già pensando a un'altra rivista, che, pare, sarà pure inscenata da Za Bum.

E' chiaro, però, che all'esito ha contribuito in gran parte l'esecuzione affidata a attori eccellenti del teatro di prosa, quali la Rissone, la Chellini, De Sica, Melnati, ecc.

Una attrice distinta e raffinata qual'è la Rissone, recitare e cantare in una rivista! E' un malinconico segno dei tempi, come un altro segno ne è l'esibizione fortunatissima di Armando Falconi nel «Wunder Bar». Ora altri autori si precipitano sulla rivista: per esempio Carlo Veneziani.

*

A Parigi s'inaugurerà il 25 di questo mese il V Congresso Internazionale del Teatro. Vi prenderanno parte le nazioni maggiori e le personalità più conosciute, quali Karr e Fulda per la Germania, Pierantoni, D'Amico e Gherardi per l'Italia, Tristan Bernard, Claire, Hirschmann, Larbey, ecc. per la Francia.

Il programma dei festeggiamenti è attraente: quello del congresso verte sulle «Crisi del teatro», principalmente e sulle condizioni del teatro stesso nei diversi paesi.

Non si mancherà di discutere nemmeno le questioni inerenti al Cinematografo.

*

Oscar Andreani, giovane attore pieno di entusiasmo e di promettente avvenire, ha riunito attorno a sè un gruppo di attori per recitare in questi mesi estivi. Il repertorio si compone dei seguenti lavori: «La cena delle beffe» di Sem Benelli; «Il Cardinale» di Parker; «Il Titano» di Dario Niccodemi e di due novità: «L'uomo caduto dal cielo» di Wolmières e la «Perla di Savoia» di Jean Gautèrs.

Il debutto è avvenuto a Bolzano.

— La compagnia che ha portato a Roma «Wunder Bar» e poi è ritornata per pochi giorni a Milano, si è sciolta il 10 maggio u. s. avendo l'impresa capo-comica esauriti i suoi impegni con gli attori.

C'è però il progetto di riprendere il lavoro in autunno e di portarlo in giro per tutte le città italiane.

— Aristide Baghetti per il prossimo anno comico, che avrà inizio nel settembre, ha scritturato in qualità di prima attrice la signorina Ida Gasperini, e come seconda donna Norma Redivo.

*

«Campo di Maggio» di Giovacchino Forzano ha proseguito il giro fortunato per l'Italia meridionale e la Sicilia: alla fine di Maggio è stato a Napoli, dove la tournée è terminata. Intanto pare che Forzano stia pensando a fabbricare un film sullo stesso soggetto e si dice anche che Ruggeri dovrebbe esserne l'interprete principale.

Di «Campo di Maggio» è uscito in questi giorni il libro, nella ricca edizione Barbèra, che porta anche parecchie illustrazioni. Nel volume sono state aggiunte due scene o meglio due quadri al terz'atto, che nella rappresentazione sono soppressi.

«Campo di Maggio» che ha suscitato tante discussioni e tante avversioni, specialmente nella critica, riuscirà per tutti una piacevole e divertente lettura.

CRONACA PROVINCIALE

DA GEMONA

Doni del Re e del Principe Ereditario alla pesca di beneficenza dell'O.N.D.

S. M. il Re e S. A. R. il Principe Ereditario hanno rimesso al locale Dopolavoro i loro doni per la Pesca di beneficenza indetta per i giorni 12, 13 e 14, in cui avranno luogo i grandi festeggiamenti, per onorare la ricorrenza del 7.o Centenario della morte di S. Antonio.

S. M. il Re ha donato una magnifica sveglia d'oro e S. A. R. il Principe Umberto un artistico orologio da tavolino d'argento riccamente cesellato.

I bellissimi doni sono esposti nelle vetrine dei Magazzini al Popolo e vi fanno corona i doni di S. E. il Prefetto, della locale Sezione del P. N. F., del Presidente del Comitato comunale dell'O. N. B., della Banca Popolare Cooperativa, del Fascio Giovanile di Combattimento, delle Autorità, delle Personalità, delle Ditte e di tutta la cittadinanza.

La Pesca è ricca di doni d'ogni genere: una giovenca, biciclette, utensili agricoli, oggetti di casa ecc. ecc.

Riunione del Comitato esecutivo per le feste antoniane

Il R. P. Filippo Scarpa Guardiano del Convento di S. Antonio, ha riunito i membri del Comitato esecutivo: R. P. D. Francesco Pittuello; Vicario; R. P. Agostino Quarin Segretario del Comitato, cav. Carlo Rossini, prof. Giuseppe Barazzutti, E. Fani Centurione M.V.S.N., Guido Fantoni primo fabbriciere del Santuario, Giuseppe Londero, Giacomo Falomo, Nicolò Venturini, Adriano Morgante, Giacomo Toso, Pio Zearo, Carlo Elia, per concretare il programma dei festeggiamenti da farsi in questi mesi delle ricorrenti grandi solennità.

Il Comitato ha sentito la relazione del Padre Guardiano su quanto è stato fatto e su quanto si dovrà fare. E' stato deciso di preparare per la vigilia della sagra una grande manifestazione pirotecnica, che supererà di molto i fuochi artificiali annuali.

In una domenica ancora da decidersi sarà tenuto nel tempio un grandioso spettacolo corale polifonico da parte del famoso gruppo corale «Tomadini» di Cividale, che ottenne grandi successi a Roma, Milano, Venezia ed in altre grandi città d'Italia.

E' stato stabilito di intensificare la raccolta dei mezzi finanziari per attuare tutto il grande programma che culminerà con la grande Esposizione artistico-agricola-industriale-commerciale del mese di settembre.

Il Padre Guardiano ha quindi offerto un abellissima serie di cartoline del Santuario, ricordo delle feste centenarie Antoniane.

La seduta, dopo l'ammirazione della stupenda illuminazione interna ed esterna del Tempio, è stata tolta tra i migliori propositi.

Camerati che ci lasciano

Tre ottimi e carissimi camerati del Comando della 55.a Legione Alpina Friulana: Cent. Francesco Scaroni aiutante maggiore, Centurione Umberto Fant direttore dei Corsi Premilitari della Legione, Capo Manipolo Gino Dall'Aglio, dopo diversi anni di permanenza fra noi, ci lasciano per occupare importanti posti di servizio in altre balde Legioni della M. V. S. N.: Pola, Rovigo, Verona. Collaboratori indimenticabili della nostra superba Legione, cinta di un serto d'alloro, a cui essi vi cooperarono dediti al dovere fino al sacrificio, lasciano il loro posto e il loro Comandante cav. Alberto Liuzzi con una dolce nostalgia, attaccati com'erano a queste nostre affascinanti montagne, a questa rude sobria popolazione fra cui vivevano ormai come a un desco familiare, amati e stimati.

Il dovere li chiama altrove ed il Fascismo è obbedienza: Ovunque voglia il Duce si va, per servire la Rivoluzione Fascista sempre e dovunque.

Teatro Sociale

Altri due recentissimi lavori del generale comm. Quintino Ronchi andranno in scena domenica 7, festività dello Statuto: «Ombre e Luci» (durante la guerra) e «Peciat di zoventut». Attori saranno gli amici sandanielesi del Dopolavoro che fraternizzeranno con i dopolavoristi gemonesi.

Sarà una serata indimenticabile di friulanità ed è atteso il più vivo successo dei lavori del generale friulano e della Filodrammatica Sandanielese che li rappresenta.

La gita d'istruzione degli allievi del R. Laboratorio-Scuola B. Mussolini

Il 2 giugno corrente gli alunni del nostro R. Laboratorio Scuola, il III. corso di avviamento al lavoro, con le autocorriere della Ditta Bettanin, unitamente al sig. Presidente del Consiglio d'Amministrazione ing. Enrico Pittini, al Consigliere geom. Gino Dosi, al direttore prof. Giovanni Scrivo, ed al Collegio degli insegnanti, per gita d'istruzione, si sono recati a visitare l'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco, ove per ordine del Presidente on. co. cav. uff. Gino di Caporiacco, sono stati gentilmente ricevuti dal Direttore ing. cav. Nelusco Zorzi e dal Vice direttore, che li ha condotti a visitare le aule d'insegnamento, i vasti ed arredati laboratori e la Colonia agricola; ovunque hanno ammirato la poderosa organizzazione tecnica, industriale e disciplinare, di codesto Istituto.

I gitanti hanno quindi proseguito per Cividale, per visitare quella Scuola di Tirocinio, ove sono stati cordialmente e nobilmente ricevuti dal sig. Podestà dott. cav. Mulloni, dal Presidente del Consiglio cav. Cornelio Gottardis e dal prof. cav. Giulio De Vecchi. Con entusiasmo hanno visitato la Scuola e le aule ove sono esposti i lavori di prevalenza artistica, ammirati per la perfetta esecuzione; ed infine è stato offerto a tutti i gitanti un vermouth durante il quale si è, come sempre manifestata la grande simpatia e cordialità, che esiste fra Cividale e Gemona.

Gli allievi hanno completato la gita ascendendo al Santuario di Castel Monte, ove il Padre Guardiano dei Cappuccini ha illustrato il panorama, teatro dell'ultima Guerra mondiale, esaltando il valore dei nostri soldati.

Per la Giornata della Croce Rossa

Il Delegato della C.R.I. cav. Lodovico Giovio ha iniziato la sua fervente opera per la giornata della Croce Rossa Italiana. E' stato intanto costituito il Comitato così composto: cav. Giuseppe Stroili, Podestà; sig. Ugo Armellini, Segretario Politico; sig. Lodovico Giovio, Delegato mandamentale della C. R. I.; cav. Alberto Liuzzi, Console della M.V.S.N.; cav. Pasquale Tutoli, maggiore della R. Guardia di Finanza; Mons. Giacomo Sclisizzo, Arciprete; prof. Vincenzo Scrivo, Direttore R. Laboratorio scuola «B. Mussolini»; prof. Ermes Amilcare Zumino, Direttore didattico; sig. Ermenegildo Toso, Capo stazione Principale di Gemona.

L'Industria per l'esposizione

Il sig. Giacomo Falomo, Presidente del Comitato per l'Industria rivolge il seguente appello agli industriali e commercianti:

« Gemona vuole celebrare il VII Centenario Antoniano anche con una Mostra d'Arte e dell'Artigianato; nonchè dell'Agricoltura, Industria ed Istruzione.

Rivolgo pertanto viva preghiera alla S. V. affinchè voglia, per quell'attaccamento alla terra nativa insito in ciascuno di noi friulani, dare l'ambita sua adesione e concorrere alla Mostra con qualche opera od anche con documentazione fotografica di opere eseguite, al fine di valorizzare maggiormente la geniale operosità dei nostri Artisti e la intelligente tenacia dei nostri industriali.

Grato fin d'ora alla S. V. se vorrà concorrere a questa valorizzazione dell'operosità friulana, anticipo i più sentiti ringraziamenti ».

Le conferenze dei frati francescani

Ogni sera, e nei giorni festivi nel pomeriggio, hanno luogo le vibranti conferenze dei nostri frati Francescani, in onore del 7. centenario della morte del Santo Taumaturgo.

Vi assiste seralmente una gran de moltitudine di gente.

Le conferenze vertono su soggetti storici, sacri, morali, filosofici, religiosi.

Il Santuario continua ad essere ogni giorni invaso da folle di fedeli.

La fiera mensile

Discretamente animata è stata la fiera del mese. Numeroso concorso di bovini nella piazza del Ferro, numerosi affari trattati; animata anche la piazzetta dei suini con conclusione di diversi affari.

Poco giro v'è stato nelle mercerie.

Da TOLMEZZO

Una recita al De Marchi

Questa sera domenica, avremo al Teatro De Marchi, ospite desiderata, la Compagnia Filodrammatica Italiana «Città di Udine» (compagnia tipo Dopolavoro Provinciale di Udine).

Verrà rappresentata la bella brillante commedia in tre atti «Il braccaletto al piede» di Carlo Veneziani; commedia che riportò il migliore successo nei principali teatri d'Italia ed ultimamente, nell'interpretazione della suddetta Compagnia, al Teatro Puccini di Udine.

Lo spettacolo, indetto ed organizzato dalla locale sezione Arditi d'Italia, riveste il carattere di un vero avvenimento artistico, tale quindi da richiamare un pubblico numeroso e desideroso di trascorrere una bella serata.

Da VARMO

Decesso

Ieri sera improvvisamente si spegneva a Romans la signora Maria Pagura ved. Gaitolini.

Donna di esemplari virtù, dedicò tutta la sua vita all'affetto della famiglia e fu molto caritatevole. La sua dipartita lascia profondo rimpianto in tutta la popolazione.

Ai congiunti ed in particolar modo ai figli; camerati cap. Riccardo, Cornelio e Massimiliano sentite condoglianze.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Consorzio Irriguo

Si è riunita la commissione esecutiva del Consorzio irriguo.

Presiedeva la riunione il prof. Italo Rossi ed erano presenti i seguenti sigg.: Podestà Zamparini, Segretario Politico Celli, cav. Bierti, nob. Masotti, nob. Lombardini, Minciotti, Rodaro, geometra Rosso: Fungeva da segretario lo ing. Somero del Consorzio Ledra-Tagliamento.

Furono, fra le altre, approvate le variazioni catastali, il ruolo per il 1931, e discussi argomenti relativi alla attività futura.

Da Osoppo

La festa dello Statuto

Oggi 7 corrente nel piazzale delle Scuole avrà luogo la rivista militare, che sarà passata dal Comando del Presidio tenente colonnello cav. Vergati.

Pro dote scuola

La sera del 4 corr. è stata proiettata la pellicola «L'usurpatore» e l'incasso della serata venne devoluto pro dote della Scuola. Per la serata fu anche organizzata una piccola lotteria. Molto pubblico era intervenuto allo spettacolo. Gli insegnanti prepararono una recita di alunni, come venne fatto negli altri anni.

Visita della Filodrammatica rivignanese

Giovedì nel pomeriggio furono in gita ad Osoppo, provenienti dal Lago di Cavazzo, i filodrammatici di Rivignano. I simpatici amici venivano a rendere la visita all'«Osovane» i cui esponenti, Tita Rossi, Lidio Zerbinatti, Giovanni Faleschini; Meni Di Toma, Valerio Pellegrino, col Podestà cav Antonio Faleschini erano a riceverli per accompagnarli sul Forte. Fra gli ospiti abbiano ammirato la gentile schiera delle attrici, signore Paron, Della Schiava, Comuzzi ed altre. Inoltre fra i tanti c'erano gli egregi signori Anzil, Bertaldeo, Pasquaetto, Buran, Commissario del Fascio di Rivignano, i sigg. Fantini, Zuliani, Cargnelutti. L'«Osovane» ed i rivignanesi trascorsero ore di schietta allegria e fraternità, rese più liete e care dall'esilerantissimo Tita Rossi, che sa portare ovunque e sempre la nota gaia del suo umorismo geniale.

Al Forte gli ospiti furono ricevuti dagli ufficiali e accompagnati alla visita della Rocca dal Podestà e dal tenente Mandara. Prima del distacco, ci fu uno scambio di cordialissimi saluti e di promesse di «arrivederci presto»

L'«Osovane» ricorda con animo grato l'accoglienza che i rivignanesi nel settembre scorso fecero all'«Osovane», quando questa si recò a recitare in quel grosso e bel paese.

Il cav. Limena, segretario di Rivignano e appassionato cultore del Teatro, nell'impossibilità di venire ad Osoppo, aveva inviato al Podestà il seguente telegramma: «Mentre eroico Forte di Osoppo ospita la Filodrammatica di Rivignano, presente col pensiero mando un saluto affettuoso».

Prova della motofalciatura

Domenica la Società Milanese, auspice la Sezone Combattenti ha eseguito alcune prove di motofalciatura nei prati del signor Battigelli Antonio e del sig. Gio Batta Venchiarutti. Molta gente, e anche le autorità assistevano a questa prova, della prima cioè motofalciatura nel Friuli. La prova riuscì a soddisfazione di tutti e la motofalciatura risultò molto pratica ed utile.

Gara di calcio

Giovedì nel pomeriggio si ebbe l'incontro della squadra di Osoppo con quella di Gemona. Il gioco si mantenne sempre animato, ma la squadra di Osoppo dimostrò una piena e sicura superiorità su quella avversaria, tanto da segnare punti 6 contro uno.

La squadra dell'O. N. D. Osoppana era così composta: De Cecco, Rossi, Gobrili, Verza, Buiatti, Di Toma, Guidetti, De Cecco, O. Lella, Regattieri.

DA PORDENONE

La festa dei carabinieri

Venerdì 5, anche presso questo comando dei Carabinieri, è stata celebrata la festa dell'Arma, con l'intervento di numerosi militari in congedo, e rappresentanze. La bella caserma per l'occasione, era stata addobbata di bandiere. Faceva gli onori di casa l'egregio maresciallo Murgia. Nella sala di riunione è stato offerto un sontuoso rinfresco, durante il quale regnò fra gli intervenuti la più schietta cordialità.

Il cap. cav. de Vita, ricordò ai presenti, con vibranti parole, che quest'anno la festa assumerà maggior importanza per la consegna della medaglia d'oro alla bandiera in segno di riconoscimento delle eroiche gesta dell'Arma compiute nella grande guerra.

I più vivi applausi coronarono le belle parole del cap. cav. de Vita.

Il sig. Sante D'Andrea, maresciallo maggiore in congedo tenne poi un discorso, affermando che durante la guerra i fedeli carabinieri hanno saputo in qualunque frangente compiere il loro dovere con alto spirito di sacrificio, come lo possono testimoniare le migliaia di morti, che riposano nel camposanto di Redipuglia, e ai quali mandò un saluto commosso interpretando il pensiero di tutti i presenti.

Ricordò che, dopo la guerra, i sobillatori bolscevichi arrivavano sino a dire alle masse di illusi, che la forza pubblica e i carabinieri erano istituiti non solo per farsi oltraggiare, ma anche bastonare e uccidere. Ricordò le numerose oscure vittime cadute per combattere anche questo nemico interno, non meno pericoloso e sanguinario, fra le quali particolarmente il valoroso brigadiere a Bologna.

Per questo compagno caduto, che tutta Italia, ha compianto, invitò i presenti a pochi secondi di raccoglimento.

Raccomandò ai giovani militi di non solo custodire gelosamente queste belle tradizioni, ma tramandarle ai loro successori più gloriose per il bene inseparabile del Re e della Patria, per l'ascesa del Fascismo restauratore dell'ordine e della disciplina nazionale.

Anche il maresciallo D'Andrea fu vivamente applaudito.

La caserma era imbandierata ed alla sera venne illuminata a giorno.

La festa dello Statuto

Oggi alle ore 9.45, come abbiamo ieri pubblicato, avrà svolgimento la rivista passata dal comandante il Presidio col. cav. Briolo a tutte le truppe del presidio stesso. Alla sera la banda cittadina terrà un grande concerto nel piazzale della stazione, sotto la direzione del maestro Luigi Mascagni, con il seguente programma:

1) Inni patriottici, 2) Cimarosa «Il matrimonio segreto», sinfonia; 3) Grieg: a) canzone del Solveig, b) serenata; 4) Rossini «Il barbiere di Siviglia» sinfonia; 5) Mascagni L: marcia trionfale.

Invito agli ufficiali in congedo

Il capo nucleo degli ufficiali in congedo avv. Marsure comunica che in occasione della celebrazione dello Statuto, il comandante del Presidio colonnello cav. Priolo, ha esteso l'invito agli ufficiali in congedo residenti a Pordenone. Gli stessi potranno partecipare alla rivista indossando l'uniforme con decorazioni.

Adunata all'esterno del Teatro Licinio, alle ore 9.

Beneficenza

Il sig. Bressan Ferruccio *ha offerto* kg. 20 di piselli *alla Casa* di Ricovero Umberto I.

— Per onorare la memoria della compianta sig. Clelia Vianello in Dal Min, offrirono Cassa Operaia San Giuseppe L. 20; F.lli Durat fu Gio Batta L. 15; Marco Romor, Sartori Paolo, Luigi Furlan, avv. Cassini, Luigi Daniotti, Giulio Gaudenzi lire 10 ciascuno.

— Alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli sono pervenute le seguenti offerte. Un gruppo soci contribuenti a mezzo sig.ra Massari L. 20; a mezzo sig.ra Garlatti L. 5; N. N. L. 14; Carlo Sartor L. 10.

— Per onorare la memoria della compianta sigra Dal Min offrirono: L. 5 ciascuno: Giovanni Bomben, Nicola Martinuzzi, Augusto Franceschini, Gustavo Comisso, Alberto Sandrin, Nocente Giovanni, Gaetano Canton, Carlo Pagotto; il totale è stato offerto alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli.

Un infortunio

Certo Giuseppe Bianchin fu Luigi di anni 49, operaio presso la S. A. Cartiera San Marco, mentre trasportava un sacco di soda caustica si produceva una contusione al ginocchio destro. Fu giudicato guaribile in giorni 7 salvo complicazioni.

Farmacia di turno

Oggi domenica resterà aperta la farmacia Amenta la quale farà servizio notturno sino a sabato prossimo venturo.

Da S. Vito al Tagliamento

Per la sezione dell'arma del genio

Ieri si è svolta la assemblea per la costituzione in S. Vito al Tagliamento del Sottogruppo della Associazione Nazionale dell'Arma del Genio, L. Santa Barbara.

Fiduciario mandamentale è stato nominato il sottotenente in congedo Giovanni Paiero.

Le adesioni debbono essere inviate al sig. Vasco Morinelli presso l'Ufficio Postale.

Ai soci del Moto Club

La Presidenza del Moto Club invita tutti i soci a partecipare al raduno di Udine che avrà luogo domenica 7 corrente.

La riunione è fissata per le ore 7 in piazza Vittorio Emanuele III.

Per gli artiglieri

Il Fiduciario mandamentale della Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia, geom. Antonio Lovisatti, avverte tutti gli artiglieri e bombardieri del Mandamento che lunedì sera nella Casa del Fascio si terrà una riunione per prendere i preventivi accordi per la adunata di Udine, che avrà svolgimento il 14 corrente.

Nell'occasione saranno discussi altri problemi riguardanti la organizzazione.

"Il Piccolo balilla"

L'altra sera abbiamo assistito alla prova generale della tanto attesa operetta *Il Piccolo Balilla* del M. Romolo Corona. A dire il vero siamo rimasti ben soddisfatti.

Bravi tutti i piccoli artisti, che con disinvoltura e quella grazia che si conviene si distinsero in ogni loro parte. Straordinaria la messa in scena. Ricchi i vestiari e magnifici di effetto i diversi giuochi di luce. Insomma è uno spettacolo veramente eccezionale e merita ogni lode agli istruttori.

Questa sera prima rappresentazione. Il teatro è quasi esaurito.

Per oggi domenica la vendita dei biglietti sarà fatta durante la giornata presso il camerino della Sala del Littorio.

Beneficenza

In memoria della compianta signora Ines Sbriz Pellegrini *per* venerdì alla Cucina Economica *le seguenti* oblazioni: Fratelli *Sbriz* lire 300 — Impiegato del *Banco di S. Vito* lire 25.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, rimane aperta *per servizio* la farmacia del dott. **Gino Beggiato.**

DA CODROIPO

La giornata del Club Alpino Italiano

Domenica 14 giugno avrà svolgimento la «Giornata del Club Alpino Italiano» e quest'anno sarà sottolineata dall'intervento d'una nuova Sottosezione, quella di Codroipo, che inaugurerà il proprio gagliardetto.

La località scelta quest'anno dalla Società Alpina Friulana è di facile accesso e offre uno dei più meravigliosi panorami delle nostre Alpi: il Monte Lussari.

La prossima rocciosa vetta della Cima del Cacciatore offrirà invece a scelta degli alpinisti più validi, una mèta consona alle loro aspirazioni.

La gita darà sopratutto occasione a gradito ritrovo con i colleghi delle Sottosezioni «Carnica» e «Val Fella-Val Grande» e coi colleghi della Sezione di Udine e delle altre sottosezioni.

Il programma della giornata è il seguente:

Sabato 13 giugno: Ore 17. Partenza da Codroipo (Caffè Centrale) ore 20.30. Arrivo a Camporosso. Pernottamento. — Domenica 14 giugno: 1.a comitiva ore 2. Partenza da Codroipo (Caffè Centrale). Ore 5. Arrivo a Camporosso. Ore 5.15. Partenza per Cima del Cacciatore. — Domenica 14 giugno: II.a comitiva. Ore 4.30: Partenza da Codroipo (Caffè Centrale). Ore 7.50. Arrivo a Camporosso ore 8.30. Partenza per M. Santo di Lussari: Ore 11.30. Arrivo a M. Santo di Lussari. Celebrazione della S. Messa ed inaugurazione del gagliardetto. Colazione al sacco. Ore 13.30: Discesa verso Val Bruna. Ore 17: Partenza per Codroipo.

La presidenza si riserva di unire le due comitive partenti al mattino secondo il numero dei partecipanti.

Quota: per la partecipazione: L. 30 per i soci partenti il sabato, L. 26 per i soci partenti alla domenica. L. 35 per i non soci.

Nella M. V. S. N.

L'altra sera, alle ore 18, nella Sede del Comando della M. V. S. N., «Casa del Littorio», il Centurione cav. Attilio Barnaba ha tenuto rapporto agli ufficiali ed ai capi squadra della M.V.S.N.

Codroipese-Spilimberghese

Al Campo Sportivo di viale Goricizza, oggi nel pomeriggio alle ore 17 avrà svolgimento un interessante incontro calcistico tra la squadra locale del Gruppo Sportivo e quella di Spilimbergo.

I codroipesi che si spera finalmente abbiano trovato la giusta carburazione, (e ciò è dimostrato dalle notevoli affermazioni conseguite recentemente), dovranno dar prova oggi nuovamente della loro classe.

La partita d'andata, disputatasi 15 giorni or sono a Spilimbergo, li ha visti uscirne con esito nullo. Oggi, sul proprio campo, incuorati dal folto pubblico che indubbiamente verrà ad applaudirli, essi dovrebbero ottenere un desiderato successo.

Anche gli ospiti scendono decisi a contendere la palma della vittoria.

I codroipesi scenderanno in campo nella seguente formazione: Savoia, Fausto e Guran; Bortolotti, Cecconi e Sambuco; Vonzin, Fabris, Donai, Gavazzoni e Menini.

Riunione del Consiglio del C. A. I.

L'altro ieri alle ore 13, presso la Sede della locale Sottosezione del C. A. I., si è svolta la riunione del Direttorio.

Erano presenti il presidente cav. Cent. Attilio Barnaba, i consiglieri Cosivi Ottorino, Comisso Primo, rag. Polidoro, Polano Antonio, Moretuzzo Vittorio ed il segretario sig. Teja Guglielmo.

Furono presi gli opportuni accordi e fissati i programmi della giornata del C.A.I.

Fu nominata madrina del gagliardetto la Nob. signora Lucia Barnaba, Alfiere il sig. Vittorio Moretuzzo.

Iscrizioni all'Associazione artiglieri

Il fiduciario Mandamentale dell'Associazione Artiglieri in congedo cav. Cent. Attilio Barnaba, avverte che le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle ore 18 alle 19, nella Sede del Comando M. V. S. N. (Casa del Littorio).

Il mercato

Questa mattina in Piazza Vittorio Emanuele II avrà svolgimento la Rivista militare, nell'occasione della Festa dello Statuto.

Saranno inoltre consegnate le medaglie al valor civile ai fratelli Visentini di Camino.

Farmacia di turno

Oggi domenica farà servizio di turno la farmacia del sig. Pietrogrande in via Italia.

Da VALVASONE

Balilla e Piccole italiane

Giovedì prossimo 11 corrente i Balilla e le Piccole Italiane, regolarmente tesserati, faranno una divertentissima gita in treno sul le alture di Pinzano. La partenza avrà luogo col primo treno della mattina e il ritorno con quello delle ore 20. Essi saranno accompagnati dai Comandanti di Centuria, di Manipolo e Fiduciarie.

Gl'insegnanti verranno incaricati di comunicare alle famiglie tutte le disposizioni concernenti la piacevole scampagnata.

Nel mondo scolastico

La Direzione Didattica di Spilimbergo ha emanato le norme di chiusura dell'anno scolastico. Da domani, lunedì, verranno iniziate le lezioni a metà orario per cui nel pomeriggio non si farà più scuola.

Col giorno 15 corrente, avranno inizio le operazioni di esame e di scrutinio, i cui orari verranno comunicati seguentemente.

Gli alunni privatisti dovranno far pervenire la domanda corredata dei relativi documenti, alla Direzione Didattica, entro il dieci giugno.

Il Comitato Comunale O. N. B. ha inviato a tutti gli insegnanti delle disposizioni per il ritiro dei testi scolastici agli alunni sussidiati per intero, e altre.

Per i festeggiamenti di S. Pietro

Benchè i danni della grandine abbiano completamente avvilito la nostra laboriosa popolazione, pure anche quest'anno i tradizionali festeggiamenti di S. Pietro si faranno con la solita grandiosità.

Si è riunito in questi giorni il Comitato esecutivo il quale ha preso gli accordi con i maggiori enti locali per la formazione del programma.

Gare di calcio

Quest'oggi al campo sportivo di Arzene potremo assistere a due interessanti incontri di calcio. Il primo fra la Squadra di Madonna di Rosa contro i giovani di Arzene e il secondo tra il Cisterna F. B. C. e l'O. N. D. Valvasone.

Tra le due partite la seconda riveste naturalmente maggiore importanza, perchè vedremo per la prima volta da noi il forte undici Cisternese che sappiamo forte temuto.

Confidiamo nel concorso di un folto pubblico, per incitare i propri beniamini, dopo un lungo periodo di riposo.

Le partite avranno inizio alle ore 16.30 Ingresso al campo prezzi soliti. Arbitrerà il signor Tita Lovadina di S. Vito al Tagliamento.

Da MORTEGLIANO

Recita filodrammatica

Questa sera, la Compagnia Filodrammatica del VI Sestiere di Udine, rappresenterà al Teatro Nazionale, la brillante commedia in tre atti «La casa di tutti» di Falconi e Biancoli.

Trattasi d'una novità del nostro teatro di prosa che ovunque riportò il più lusinghiero giudizio di critica.

Da CIVIDALE

Beneficenza

La famiglia di S.E. l'onorevole Leicht, per onorare la memoria del compianto conte Vincenzo Sassoli de' Bianchi, ha disposto per le seguenti elargizioni:

Alla Casa di Ricovero lire 200; Congregazione di Carità lire 100; Orfani di Guerra di Rubignacco lire 100; al Fascio Femminile per le opere assistenziali lire 100.

**

Al Comitato Maternità ed Infanzia ha elargito lire 10 il sig. Augusto Gualtoni per onorare la memoria del compianto Giuseppe Adami.

GRADO Pensione - Ristorante LYDIA
preferito dai friulani con ottima cucina italiana in posizione tranquilla, vicinissima alla spiaggia. Vitto, alloggio L. 20 - 22
Richiedere prospetti.

Grado La spiaggia ideale per adulti e bambini
Manifestazioni artistiche - sportive - dancing
Tariffe ridotte fino al 32 per cento sui prezzi delle tende in spiaggia, in confronto dell'anno scorso. - Centro ideale per la visita ai campi di guerra - Gite giornaliere per Aquileia ed altre regioni.
Prospetti - Informazioni - Comitato Cura - GRADO

Grado Hotel Ristorante "S. Giusto"
Viale Vittorio Emanuele III
Pensione completa con camera per persona e giornata:
Dal 15 aprile al 15 giugno . . . . Lire 22.—
» 16 giugno al 31 agosto . . . . Lire 26.—
» 1 settembre in poi . . . . . Lire 22.—
La pensione consiste in:
COLAZIONE: Caffè-latte, oppure cioccolata, burro, marmellata, panini.
PRANZO: Zuppa oppure antipasto, piatto di carne, 2 legumi, dolce o frutta, pane.
CENA: Antipasto oppure zuppa, piatto di carne o pesce, 2 contorni, composta, formaggio o frutta.
Le pensioni vengono servite à la carte.
OTTIMA CUCINA — SPECIALITA' ZUPPA DI PESCE
Bambini pagano metà prezzo.
Si fanno pensioni anche senza l'obbligo della stanza.

MOBILI
a Prezzi convenientissimi si acquistano presso il
Mobilificio A. CRIPPA
Via Aquileia 66 - UDINE - Telefono 8-75
Prima di fare i vostri acquisti visitate il grandioso assortimento.
Elastici Metallici Brevettati
Soffici - Smontabili - Igienici - Pratici

Forni Avoltri 900 S. M.
CARNIA
Albergo Sottocorona
Completamente rimodernato. — N. 50 letti — Affiliato T. C. I. con sconto 5% ai soci. PARCO, VERANDA, GIARDINO, BAGNO, GARAGE. Luogo ricercato per la villeggiatura, passeggiate ed escursioni varie.
TRATTAMENTO FAMIGLIARE, pensione L. 20

FABBRICHE TELERIE E. FRETTE E C. MONZA
TELE TOVAGLIE BIANCHERIE CORREDI
CATALOGO ARTICOLI "OCCASIONE" GRATIS A RICHIESTA

MOBILIFICIO SELLO
MOBILI - ARREDI - ORNAMENTI
FONDATO 1808 - UDINE - TELEFONO N. 10
PIAZZA UMBERTO I° E PALAZZO COMUNALE
FABBRICAZIONE IN STILE ANTICO E MODERNO - SEMPLICE E DI LUSSO

CRONACA CITTADINA

La Festa dello Statuto a Udine

Si rinnova stamane lo spettacolo suggestivo e forte della rivista militare in piazza Umberto I.

La ricorrenza storica è stata sempre solennizzata ovunque dal giubilo del popolo, ma a Udine la data dello Statuto aveva assunto negli anni anteguerra un particolare significato ed una tonalità irredentista la cui eco non è ancora spenta.

Il ricordo degli udinesi va ancor oggi con sensi di fervida commozione alle entusiastiche manifestazioni che caratterizzavano a Udine la Festa dello Statuto.

Troppo vicino premeva il confine malsegnato e Gorizia e Trieste oppresse guardavano a Udine come alla custode della volontà di redenzione e Udine volgeva la sua salda anima verso le due città vicine e verso Trento, riaffermando ogni volta che fosse possibile, l'inesausta certezza della liberazione.

Chi non ricorda le numerose comitive di goriziani e di triestini che si riversavano la prima domenica di giugno nella nostra città e le affettuose e calorose accoglienze che loro venivano tributate?

L'evento del radioso maggio 1915 era il sogno ardente, era il desiderio profondo e tenace dei ferventi patrioti e Udine, auspice e consapevole, faceva ghirlanda e vi partecipava con il sincero e vivace entusiasmo del popolo nel cui spirito si evolvono, maturano e si impongono i più grandi eventi nazionali.

La Festa dello Statuto a Udine era cura di particolare vigilanza da parte della polizia austriaca che talvolta sguinzagliava i suoi scagnozzi, qui, per sorprendere qualche irredento a gridare abbasso l'Austria.

Era dunque fatale che Udine, per ragioni storiche, irredentistiche e militari, fosse la capitale di quella guerra di redenzione che fu voluta e vinta.

✲

Talune manifestazioni svoltesi a Udine il giorno dello Statuto, sono invero memorabili e moltissimi cittadini ne avranno tuttora netto e grato il ricordo.

Senza risalire in anni precedenti, rammentiamo la giornata dello Statuto del 1908. I soci della «Dante» di Trieste consegnarono quel giorno un «ricordo», al Comitato della «Dante» di Udine. Ed il «ricordo» consisteva in una bandiera di seta rossa con in mezzo l'alabarda d'argento: il simbolo di Trieste. L'amatissimo vessillo, che allora era abbrunato, fu donato con l'augurale saluto «che possa in epoca non troppo remota, sostituire i veli neri, con l'alloro di quercia».

L'alloro cinse l'alabarda triestina dieci anni più tardi.

Giornata di fiamma fu lo Statuto del 1910, per la presenza del prof. Giuseppe Cesare Abba, il glorioso ufficiale di Giuseppe Garibaldi, la prode camicia rossa dei mille.

La vecchia e fedele anima friulana «che sembra lenta ed è pensosa, che sembra mobile ed è fedele», trovò accenti di entusiasmo lirico, fondendosi nella commozione ardente, con l'anima dei moltissimi irredenti, graditissimi ospiti, fratelli d'oltre confine, venuti qui a ritemprare la fede; venuti qui, come ogni anno, a riaffermare il loro amore per la Patria Italia, venuti qui a cantare:

Non deporrem la spada — finchè sia schiavo un angolo — dell'Itala contrada.

Gli studenti dell'Istituto Tecnico si iscrissero in quella occasione, per la settima volta soci perpetui della «Dante».

L'accoglienza a Cesare Abba fu calorosissima e la giornata assurse a celebrazione garibaldina.

Abba parlò con forti accenti esaltatori: «.....e se non è dato alle genti di qua e di là del confine, di attraversarle e di scambiarsi il bacio senza sospetto, gli è segno che di qua e di là del confine, non si è potuto abbastanza» — disse.

E disse ancora: «....ricordatevi che gli italiani da Girgenti a Milano, si affollano in ispirito verso il Friuli».

I giovani specialmente si strinsero intorno al prode garibaldino e ad essi Cesare Abba ricordò i 23 friulani che furono dei Mille. I friulani la cui favella dolce e forte risuonava sul campo come un canto di antichi tovieri. I friulani, le cui canzoni attraversano ed oro loro concetti suggestivi e avvincenti.

Più tardi, non solo gli italiani si affollarono in ispirito verso il Friuli, ma vennero quasi anche di persona, vestiti di grigioverde.

Nell'anno 1911, il giorno dello Statuto, nell'atrio del Castello è stata murata la targa commemorativa dei friulani che furono dei Mille, donata dai friulani residenti in Argentina. Anche in questa occasione la festa fu caratterizzata da entusiastiche manifestazioni patriottiche.

L'anno seguente, un imponente corteo cui partecipavano le più cospicue personalità cittadine fuse in un palpito solo con la cittadinanza, si recò ai Monumenti di Garibaldi e del Secondo Vittorio, per deporre ghirlande d'alloro con le dediche «di chi soffre e spera».

Mentre il corteo sfilava, gruppi di emigranti goriziani lanciavano cartellini tricolori con la scritta: «Gorizia irredenta all'Esercito italiano».

L'Esercito italiano sarò nel luogo atto di fede e risposo l'otto agosto 1916.

Quel giorno dello Statuto 1912, con fervida cerimonia furono inaugurati il Pantheon udinese e la lapide a Mazzini. Udine visse allora ore piene di trasporto e di ebbrezza. Duemila fanciulli e fanciulle cantarono l'Inno di Mameli sul campo dei giuochi, ove ora sorge la R. Scuola Industriale. La serata trascorse tra il massimo entusiasmo e nella notte tarda echeggiavano ancora le fatidiche strofe.

Le dimostrazioni irredentistiche e interventiste si susseguirono, dimostrando qui a pochi chilometri dal confine, che il vigile e ardito spirito del Friuli era degno del suo passato romano, e che riassumeva tutto lo spirito della Patria non compiuta. Al di là, i bicipiti capivano che il destino era segnato.

Si giunse al 1915. La passione del popolo erompeva. Quell'anno, la festa dello Statuto doveva celebrarsi in guerra.

Il voluto destino si compiva.

E la domenica precedente al dì 24 maggio, Udine era delirante per l'intervento ormai sicuro. La musica cittadina non potè svolgere il programma stabilito. Echeggiarono solo gli inni più trascinatori dell'epopea patria. A sera tardi, si formò spontaneamente un grandioso, entusiastico corteo che percorse le vie della città, con la musica in testa.

Pochi giorni dopo a Marano Lagunare si videro i primi prigionieri austriaci.

C'è stata, in mezzo, la guerra. Trieste, Trento e Gorizia sono state liberate.

Ma ancora qualche bandiera ha i veli neri.

Sono trascorsi molti decenni e lo spettacolo superbo della rivista e la suggestiva potenza della data storica, lungi dall'affievolirsi, aumenta di valore e indica altre più vaste mete all'orizzonte ove si erge il Fascio Littorio.

Come una giovinezza perenne, anche oggi sfilano i giovani soldati a riaffermare così che l'Italia nostra, sa sempre ritrovare la giovinezza e la gagliardia dei venti anni.

Sfilano i plotoni ordinatissimi, sfavillanti e lucidi. Sfilano impettiti e allineati.

Ma non soltanto uno spettacolo di estetica. E' una visione di forza. Tra le duplici file di bottoni c'è un cuore. Domani quei giovani torneranno ai loro campi, alle officine e agli uffici. Ma oggi sono soldati, e «chi è stato soldato un giorno solo, resta soldato per tutta la vita».

La vecchia e sempre fervida e fedele anima di Udine ricorderà oggi le giornate dell'irredentismo e plaudirà ancora una volta i soldati belli e gagliardi.

La ruota del destino può girare ancora.

E gli Udinesi che si stendono oggi pittorescamente sulla riva del Colle ammirano la divisa scintillante e la battagliera Camicia Nera; e sanno che quelle divise rinserrano anche un altro e maggior fulgore: il fango glorioso della trincea e l'impeto dell'assalto.

E. C.

La rivista

S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, tenente generale Guido Liuzzi, passerà stamane alle ore 9 in rivista le forze armate del presidio che saranno schierate in piazza Umberto I, viale della Vittoria, Piazzale Osoppo, viale A. Caccia, via Gorizia.

Alla rivista parteciperanno le seguenti truppe:

R. Aeronautica — Carabinieri Reali — II Reggimento Fanteria «Re» — I Battaglione 23.o Reggimento Fanteria «Como» — Gruppo appiedato Reggimento Cavalleggeri Monferrato — 11.o Reggimento Genio — 15.o Compagnia Treno — Regia Guardia di Finanza — 63. Legione M. V. S. N. — Reggimento Cavalleggeri Monferrato — IV Battaglione Carri armati — 11.o Centro Automobilistico.

Le rappresentanze delle associazioni militari e patriottiche, Fasci Giovanili di Combattimento, Avanguardisti e Balilla, si disporranno a destra della tribuna delle Autorità; gli invitati, le Piccole Italiane e le scuole, a sinistra.

Alle ore 5.50 sarà vietato ogni accesso al Piazzale Umberto I.

Questa sera dalle ore 20.30 alle 22 la banda presidiaria eseguirà l'annunciato concerto.

Ai militi della 1.a centuria

Come da ordini impartiti, tutti i militi appartenenti alla I. Centuria, dovranno presentarsi alla Caserma Valvason alle ore 7 di oggi domenica 7 giugno, per partecipare alla rivista in Piazza Umberto I.o che verrà passata da S. E. il Comandante del Corpo d'Armata.

Tenuta ordinaria con decorazioni.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 6 giugno 1931)

Affari approvati

ARTA: Spesa sistemazione terreno da adibire a campo sportivo.

OVARO: Assunzione in consegna strada ex militare.

PREMARIACCO: Modifica tariffa canone utenza acqua.

FONTANAFREDDA: Revisione canone appalto imposte consumo.

COMEGLIANS: Premio rendimento al personale.

UDINE: Contributo Fiera del Libro. — Devoluzione manicomi S. Servolo e S. Clemente alla Prov. Venezia. — Assunzione Vigili in soprannumero. — Estensione illuminazione pubblica Casali Partidor. — Casa Ricovero Ospizio Tomadini vendita terreno.

FANNA: Sussidio alimentare all'ex Segretario Fabris.

BASILIANO: Assunzione provvisoria guardia campestre.

MANZANO: Regolamento organico.

MAIANO: Rinnovazione effetto cambiario L. 100.000.

RIVIGNANO: Rinnovazione cambiale per la Casa di Ricovero Monumento.

SEDEGLIANO: Rinnovazione effetto cambiario di L. 40.000.

POLCENIGO: Anticipazione di Cassa.

S. VITO AL TAGLIAMENTO. Ospedale: Variazioni bilancio 1931

REANA: Riduzione mutuo lire 100.000 sulla disoccupazione.

POLCENIGO: Svincolo cauzione fornitura ghiaia Zanolin Maurizio.

TAVAGNACCO: Vendita ritaglio stradale.

MERETTO: Vendita ritagli stradali e fondi censiti.

SOCCHIEVE: Riduzione tariffa tassa bestiame.

MORSANO: Riduzione tassa famiglia.

FANNA: Regolamento applicazione tassa sulle insegne.

S. VITO AL TAGLIAMENTO: Regolamento polizia rurale.

VENZONE: Modifica regolamento tassa posteggio.

LESTIZZA: Concorso spesa riatto muro cinta della Chiesa.

Affari varii

COMEGLIANS: Mutuo di lire 250.000 per costruzione edificio scolastico. (approva in massima).

UDINE: Svincolo cauzione appalto fornitura stampe. (autorizza).

IOANNIS: Aumento un quarto tassa bestiame. (autorizza).

TAVAGNACCO: Comuzzi Virginia ricorso tassa licenza. (respinge).

AZZANO: Sandre Marco, ricorso tassa famiglia. (respinge).

AZZANO: Sartor Francesco, ricorso tassa famiglia. (respinge).

AZZANO: Miotto Florindo, ricorso tassa famiglia. (respinge).

Incidente motociclistico

Il negoziante Riccardo Tam fu Giuseppe d'anni 39 da Goricizza, fu medicato ieri all'ospedale per una distorsione al polso sinistro e ferite lacero contuse alla faccia ed ai ginocchi, il tutto guaribile in una decina di giorni.

Riportò tali lesioni in seguito ad un incidente motociclistico occorsogli presso Cormons.

Maneggiando un rasoio

Fu accolto ieri all'ospedale il sarto Eugenio Teddio fu Giovanni d'anni 59 abitante in via Palestro, per ampie ferite al collo riportate accidentalmente maneggiando un rasoio.

Guarirà in 12 giorni.

Sul lavoro

Il manovale Marcello Patroncini fu Ermenegildo d'anni 23, abitante in Viale Vat, lavorando attorno ad un carro, si fratturò accidentalmente l'avambraccio destro.

ECHI DI CRONACA

Cinema Varietà Cecchini

Oggi dalle ore 14.30 ultime repliche del capolavoro passionale «Nido d'amore» insuperabile interpretazione di Gary Cooper.

Nel Varietà ultimo giorno della «troupe Audalusia».

Domani lunedì allo schermo un film d'eccezione «Tutti per uno». Nel varietà nuovi grandi debutti.

Nuovo Stabilimento Balneare Comunale
UDINE - Piazzale XXVI Luglio
Telef. 518
Giugno - Luglio - Agosto
Cura dei FANGHI naturali

Spettacoli d'oggi

CINEMA EDEN

RIO RITA. — Continua il grandioso spettacolo sonoro e cantato. Brillante vicenda avventurosa di ambiente spagnolo. Grande operaballo con canti, cori, musica. Affascinante interpretazione della bellissima Bebè Daniels e John Boles — Ore 14.

CINEMA IMPERO

LA PARATA DEI PECCATORI. — Première. Grande trama avvincente. Vicenda appassionante, vivace, ed intensa d'emozioni. E' un dramma elettrizzante insuperabilmente interpretato da Dorothy Revier e Victor Varconi. — Ore 14.

CINEMA TEATRO CECCHINI

NIDO D'AMORE. — Ultime repliche del capolavoro passionale nella mirabile interpretazione di Gary Cooper.

Nel varietà: «TROUPE ANDALUSIA». Ultimo giorno della compagnia di danze e canto. — Grande successo. Ore 14.30.

✝

Alle ore 10 di stamane, cessava di vivere dopo brevissima malattia, munita dei Conforti di nostra Santa Religione

MARIA COLLAVINO in ZUMELLO

Sposa e madre esemplare.

Ne danno il triste annuncio, il MARITO, i FIGLI, i GENERI, i NIPOTI ed i PARENTI tutti.

Le estreme onoranze avranno luogo domani, domenica alle ore 16, partendo dall'abitazione, in Via Fontanini.

Il presente annuncio serve di partecipazione personale.

S. Daniele del Friuli, 6 giugno 1931 - IX.

Dopo una vita consacrata alla famiglia, al lavoro ed alla carità, ieri sera improvvisamente spirava munita dei Conforti Religiosi

Maria Pagura ved. GATTOLINI

di anni 71.

Angosciati ne dano il triste annunzio i figli CAPITANO RICCARDO, CORNELIO, MASSIMILIANO, LUCINA e LUIGIA, i FRATELLI, le SORELLE ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo domani 7 corrente alle ore 16.30.

Il presente serve di partecipazione personale.

Romans di Varmo 6 giugno 1931

La relazione del sen. Morpurgo

sulle attribuzioni dei Consigli dell'Economia

Nella seduta del Senato del 3 giugno corrente, è stata presentata la relazione del senatore barone Elio Morpurgo sul disegno di legge riguardante la composizione e le attribuzioni dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa.

Stante la importanza della relazione e degli Enti cui si riferisce, crediamo interessante e utile riportarla.

Ecco pertanto la relazione:

Onorevoli colleghi. Il presente disegno di legge ha speciale importanza perchè riguarda la fondamentale istituzione creata dal Governo fascista, che sovraintende in provincia, con visione unitaria, alle diverse questioni generali di carattere economico. In ispecie l'importanza del disegno di legge è data dall'adeguamento dell'istituzione all'ordinamento corporativo, adeguamento che viene attuato in pieno. Inoltre sovrasta un altro interesse, quello di coordinare con questa legge i provvedimenti legislativi fin qui emanati, per passare senz'altro, come è nei propositi del Governo, al complemento dell'organizzazione, tanto nei riguardi dei Consigli, quanto nei riguardi dei relativi Uffici, in modo che gli uni e gli altri continuino nella loro attività, con rinnovato impulso, sulla base di una legislazione organica, di una posizione sicura e di precise direttive.

I Consigli provinciali dell'economia, sorti quando l'ordinamento corporativo muoveva appena i primi passi, entro la originale autonomia stabilita dal Governo fascista, sono alquanto arretrati, come ordinamento, rispetto alle più recenti istituzioni del Regime. Sono oggi costituiti bensì con le rappresentanze delle categorie di produttori ma queste sono limitate ai soli datori di lavoro. Quindi era necessario in conformità dei nuovi principii che i Consigli medesimi venissero armonizzati con l'ordinamento corporativo, ammettendo a far parte di tutti gli organi consiliari anche i lavoratori, manuali e intellettuali, in rapporto paritetico con i datori di lavoro.

L'Ufficio centrale ritiene di escludere che la rappresentanza così costituita renda eccessivamente pletorico il numero dei componenti i singoli organi consiliari. Al riguardo dà pieno affidamento la facoltà discrezionale lasciata al Ministro per le corporazioni, al quale spetta di determinare il numero dei componenti il massimo organo consiliare, cioè il Consiglio generale. Invece l'organo esecutivo, cioè il Comitato di Presidenza, non potrà non avere una base notevolmente più ampia, ma non per questo perderà la sua snellezza di funzionamento. Comunque, esso dovrà avere nel suo seno la rappresentanza paritetica dei datori di lavoro e dei lavoratori.

L'attuale legislazione sui Consigli andava anche adeguata rispetto alla distribuzione delle funzioni risultante dalla Carta del lavoro, e nel disegno di legge in esame, molto opportunamente, sono stabiliti i necessari riferimenti con le diverse dichiarazioni della Carta medesima in modo che porta ad una più esatta definizione del campo di azione dei Consigli.

Ho accennato sopra che questa legge consentirà una rinnovata attività dei Consigli. Invero essa permetterà la integrazione della attrezzatura, in ispecie la sistemazione degli uffici e del relativo personale. Gli uffici sono chiamati ad adempiere la doppia funzione di organi provinciali del Ministero delle corporazioni e di Segreterie dei rispettivi Consigli. La sistemazione di essi, pertanto è di importanza vitale per l'Amministrazione centrale e per le Amministrazioni locali preposte agli interessi economici.

La sistemazione degli Uffici predetti significa sopratutto sistemazione del personale. Il personale ha subìto le vicende della legislazione in materia e attende da tempo la definizione della propria posizione. Quindi all'inquadramento dei Consigli nel nuovo ordinamento corporativo, ciò che avviene col disegno di legge in esame, dovrà seguire al più presto una conveniente sistemazione del personale.

Sia, dunque, rispetto alle necessità del naturale sviluppo dell'ordinamento corporativo, sia perchè costituisce implicitamente il presupposto necessario per il definitivo assestamento dei servizi statali preposti agli interessi economici, il presente disegno di legge merita piena approvazione e, per tanto, l'Ufficio centrale è unanime nel proporvi, onorevoli colleghi, di dar voto favorevole al provvedimento ora esaminato.

MORPURGO, relatore.

Ai soci dell'Unione Marinara Italiana

Il giorno 14 c. m. la Sezione di Perugia della Unione Marinara Italiana inaugurerà il proprio vessillo «Bandiera di Bompresso» donato dalla famiglia del tenente di Vascello Pietro Pagni immolatosi sulla R. N. Brin nella rada di Brindisi.

La cerimonia di inaugurazione assumerà una caratteristica solennità marinara per l'intervento di S. E. il Grande Ammiraglio Thaon di Revel con il direttorio nazionale della associazione.

La Sezione Friulana di Udine per quanto da poco costituita ed affermatasi in città e provincia, sarà rappresentata a Perugia dal sig. Lopez Dante.

Il Ministero delle Comunicazioni, ha concesso per tale cerimonia notevoli ribassi ferroviari per gli iscritti alle Sezioni. Il biglietto è valevole da ogni stazione del Regno dal giorno 9 al 14 giugno per l'andata, dal 14 al 21 giugno per il ritorno, e basta presentarsi agli sportelli delle stazioni con la tessera della U. M. I. per ottenere la riduzione.

La quota del banchetto è di lire 14; ma i soci possono però usufruire del vitto a riduzione speciale presso i diversi ristoranti cittadini.

Il presidente della Sezione di Perugia, Comandante cav. uff. Pietro Carlani, oratore ufficiale della cerimonia, rivolge viva preghiera di accorrere numerosi a Perugia, per rendere omaggio al glorioso caduto, ed intensificare maggiormente la propaganda marinara.

Presso la Segreteria della Sezione, Via F. Mantica 16, aperta dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni, trovasi a disposizione dei soci l'intero programma della cerimonia.

Dovendo comunicare alla consorella di Perugia il numero dei partecipanti, si prega inviare le prenotazioni non oltre il 0 corr.

Farmacie aperte

Oggi, domenica, resteranno aperte, per il servizio di turno, le seguenti farmacie:

Comessatti, via Mazzini — Colutta, Piazza Garibaldi — Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele; quest'ultima farà pure servizio notturno.

O. N. B.

Nomine

Su proposta del Commissario straordinario provinciale prof. F. Lancellotti in data 5 giugno c. a. è stato nominato commissario straordinario del Comitato Comunale O. N. B. di Coseano il sig. Viesti Giuseppe.

La premiazione degli alunni all'Istituto di Rubignacco

Oggi alle 16,30 nel grande Istituto friulano degli Orfani di guerra a Rubignacco si svolgerà la cerimonia per la premiazione degli alunni distintisi nell'anno scolastico 1929-30.

Per l'occasione è stato pubblicato un notevole e accuratissimo volume con la relazione dello scorso anno scolastico.

Ci riserviamo di riferirne nei prossimi giorni.

La mostra della rosa

Ricordiamo che stamane si apre la grande mostra di rose recise, nella palestra dell'O. N. B. in via dell'Ospitale.

I fiori saranno venduti a mitissimi prezzi e il ricavato della vendita e dei biglietti d'ingresso sarà devoluto al Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla.

La Mostra rimarrà aperta anche domani.

Ribasi festivi sulla Udine-Tarcento

Ricordiamo che l'amministrazione delle Tramvie, allo scopo di favorire il movimento sulla Udine-Tarcento nei giorni festivi ha messo in vendita biglietti d'andata e ritorno ai seguenti prezzi:

Udine-Tavagnacco lire 2; Udine Tarcento lire 5.

Le insegne al comm. La Porta

Ieri nel pomeriggio, con cerimonia intima, furono consegnate le insegne al direttore Provinciale delle Poste sig. Girolamo La Porta testè nominato commendatore.

La cerimonia ebbe svolgimento nell'ufficio della Direzione alla presenza dei funzionari ed impiegati.

Le insegne furono offerte dall'ispettore capo cav. Bossi, il quale nel contempo pronunciò brevi ma belle espressioni di circostanza.

Rispose ringraziando il festeggiato.

Il ballo dei bersaglieri

Ricordiamo che questa sera, nell'ampio Giardino della Birreria Moretti, fuori Porta Venezia, avrà svolgimento il Gran Ballo indetto ed organizzato dalla Sezione Udinese della Associazione Bersaglieri.

Come già abbiamo reso noto, l'utile della festa andrà ad incremento dei fondi necessari per l'erezione del Monumento al Bersagliere che sarà inaugurato a Roma a Porta Pia.

Il ballo si svolgerà su vasta piattaforma; suonerà una numerosa orchestra diretta dal maestro Zanco.

Ballo a Cussignacco

Oggi alle ore 17 avrà luogo a Cussignacco, nel cortile del Bar Beltrame, una festa da ballo. Suonerà l'orchestra della Sezione Dopolavoro della frazione.

TRATTORIA COMUNALE

DOMENICA 7. — *Mattina:* gnocchi di semolino al ragù, vitello arrosto con ripieno, contorni.

LUNEDI' 8. — *Mattina:* riso e piselli, vitello alla genovese, contorni.

Sera: pasta asciutta al burro, scaloppine al marsala, contorni.

Riduzioni ferroviarie

Fino al 20 giugno, rilascio di biglietti di andata-ritorno con la riduzione del 50 per cento da tutte le stazioni, per Padova. La validità dei detti biglietti è di 18 giorni, ma non oltre il 1° luglio 1931.

Però, ai biglietti rilasciati dalla Stazione di Siracusa, per le provenienze dalle Colonie, e dalle Stazioni di confine internazionale terrestre, per le provenienze dall'estero, è assegnata una validità unica sino alla mezzanotte del 1° luglio.

— Durante il periodo dal 16 giugno corr. al 31 ottobre p. v. per i viaggi con destinazione a Cortina d'Ampezzo è concesso, dalla direzione generale delle Ferrovie dello Stato, il ribasso del 50 per cento sui prezzi dei biglietti ferroviari da qualsiasi località del Regno a Cortina d'Ampezzo e ritorno.

La riduzione si applicherà sulla tariffa ordinaria differenziale, ma non sarà applicata per i viaggi in servizio interno fra le stazioni dei tratti per i quali è concesso il ribasso.

I ragazzi sino ai 7 anni che in base alla tariffa ordinaria hanno diritto al pagamento della metà del prezzo del biglietto, godranno pure della riduzione del 50 per cento sulla metà del prezzo ridotto.

I biglietti hanno la validità di giorni 60, non compreso quello del rilascio. La validità è prorogabile per un nuovo periodo di 30 giorni, mediante pagamento della metà del prezzo del biglietto, purchè la proroga venga richiesta non oltre il giorno successivo a quello della scadenza.

Il viaggio di ritorno potrà essere effettuato soltanto dopo trascorsi sei giorni dalla data di arrivo.

— I viaggiatori per Roma da tutte le stazioni del Regno, potranno fruire fino al 31 luglio della riduzione del 50 per cento che le Ferrovie hanno concesso in occasione della Prima Quadriennale d'Arte Nazionale.

Esercente in contravvenzione

Gli agenti di P. S. hanno elevato contravvenzione a Luigi Geminiani d'anni 52, esercente la Trattoria «Ai Ronchi» in via Stabernao perchè si faceva abusivamente rappresentare nella conduzione dell'esercizio da Giulio Provisani fu Giovanni d'anni 38.

Si ferisce con una falce

Il piccolo Arrigo Bronchitti di Arduino d'anni 6 abitante in via della Faula 16, nel mettere accidentalmente un piede sopra una falce, si produsse una ferita da taglio guaribile in varii giorni.

Ortaggi e semi
FATTORI - Via Rialto - Tel. 206

PILLOLE DEI FRATI
preparate da oltre un secolo dall' ANTICA FARMACIA FONDA di PIRANO d'Istria, con estratti di erbe medicinali, erano il segreto di longevità dei nostri nonni. Conosciute si raccomandano ai nostri nipoti! Usare le Pillole Fonda dette, dei Frati, vuol dire regolare l'intestino, le funzioni gastriche e renali; esse diminuiscono pure la pressione sanguigna. Sono indispensabili per chi fa vita sedentaria o abbia tendenza all'obesità. — Nelle migliori farmacie
L. 1.20 la scatola.

LOCAZIONE AUTO
AUTORIMESSA TRIESTE
Via Gorghi 11

SIBERIA
Le migliori ghiacciaie trovansi esclusivamente alla
VITRUM
di M. MARTINI

Esposizione da
Rocco Bruno
dei calzini "CLAB"
Il negozio di fiducia - La marca di garanzia
Il grancalzino "CLAB" rinforzato tutto il piede
NON SI ROMPE - DURA SEMPRE
Il più vasto assortimento di Calzetteria di tutte le migliori qualità

La RADIO per la CASA MODERNA
L'apparecchio ideale per famiglia.
Ultimo modello R.I. 15 LA VOCE DEL PADRONE
Concessionaria esclusivista Ditta
CAMILLO MONTICO
Via Vittorio Veneto 22

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
- Telefoni: Direzion 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Anno L. 52 Semestre L. 27 (estero doppio)
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

Attività degli organi sindacali

Sindacati. Fascisti del commercio

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Udine comunica:

A completamento delle cifre riassuntive pubblicate nei giornali circa le controversie individuali di lavoro risolte nella provincia l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio elenca nominativamente le singole vertenze:

Addetti aziende commerciali varie: Comel Antonio da Ditta Vanelli Giuseppe di Palmanova, lire 400 — Passoni Ettore da Carnielli Tullio di Cividale L. 210 — Bacchetti Elio da G. Venusto Bacchetti di Cividale L. 750 — Del Mistro Cesare da Da Re Antonio di Sacile L. 1100 — Rivaletto Bruno da De Pol Sebastiano di Sacile L. 1000 — Rieppi Anna da G. B. N. di Cividale L. 1500 (e sistemazione stipendio) — Pozzo Candido da Bianchi Giuseppe Mortegliano L. 120 — Josio Manlio da Cossetti Gioacchino di Tolmezzo L. 150 — Stella Lina da Augusto Lisa Ledri di Udine L. 360 (ammissione crediti privilegiati) — Gasperini Arturo da Nello Polacco di Pordenone L. 80 — Eredi cav. A. Marini da Augusto Degani di Udine L. 2540 (con parziale intervento legale) — Dominutti Pietro da Ditta Angelo Tremonti di Udine L. 220 per sentenza Pretore e lire 5480 per liquidazione indennità licenziamento ecc. — Da Porto Luigi da Medori Umberto di Udine L. 1875 (sentenza Pretore).

Addetti aziende alimentazione: Gemona Bruno contro Fratelli Cella di Pordenone L. 350 — Ki[illegible] de Giuseppe contro Del Frate Severino di Palmanova L. 168.75 — Spazzapan Gino contro Del Negro Lodovico di Cividale L. 220 — Zanon Antonio contro lo stesso L. 200 — Turcatel Giovanni da G. B. Ferrazzini di Pordenone L. 180 — Mulloni Luigi da Moschioni G. di Cividale L. 800 — Lesa Antonio da G. Moschioni di Cividale L. 500 — Porracin Luigi da Melon Antonio di Pordenone L. 272.50 e Santarossa Paolo dallo stesso L. 272.50 — Samuelli Giuseppe da M. A. Gaspardis di Latisana L. 249 — A mezzo legale venne ottenuto dalla Ditta De Nardo e Malacart di S. Vito al Tagliamento oltre alla sistemazione stipendi anche la corresponsione ai dipendenti Zadro Aldo, De Lana Angelo, Carbonera Giovanni, Zuliani Antonio e De Vittor Francesco la somma complessiva di L. 300. La Ditta ha potuto approfittare del fatto che realmente il Contratto di lavoro non era ancora stato pubblicato (ciò che ora è avvenuto regolarmente).

Lavoranti panettieri ed affini: Tavagnacco Valentino da Tavagnacco Achille di Manzano L. 200 — Menechini Vittorio da Zorzi F.lli di Udine L. 20 — Brunetti Giordano da De Tos Giovanni di Sacile L. 350 — Adorini Ciro da Romanelli Aldo di Osoppo L. 200 — Tonet Leone da Cezzutti Provino di Codroipo L. 1200 — Forgiarini Giacomo da Trombetta Pompilio di Osoppo L. 500 — Vicenzini Giovanni da Fort G. M. di S. Lucia di Budoia L. 500 — Gubbian Pietro da Forno Rurale di Travesio L. 500 — Ribano Elio da Forno Cooperativo di Tarvis L. 483.25 — Paoluzzi Goffredo da Cogoi Alfredo di Udine lire 800 (a mezzo legale).

Personale pubblici esercizi alberghi: Mattiuzzi Aurora da Faccio Luigi di Udine L. 253 — Cosoi Alcide da Marsoni Emilio di Pordenone L. 500 oltre sistemazione orario e stipendio — Gatel Stella da Fratelli Polese di Sacile L. 500 oltre sistemazione orario — Trani Giuseppe Ristorante Albergo Italia di Beltrame Benedetto di Udine L. 300 — Stella Vittorio da Fratelli Corazza di Pordenone L. 200 oltre sistemazione stipendio ed orario — Sacon Annibile da Albergo Angelo di Cervignano L. 350 — Falcida Sarto da Trattoria al Duomo di Latisana L. 400 e sistemazione orario — Buttazzoni Lina da Ristorante Roma di S. Daniele del Friuli L. 296 oltre sistemazione salari ed orario — Gentile Elisa da Caffè alla Nave di Udine L. 550 (venne fatto profitto dalla ritardata pubblicazione del Patto di lavoro per dipendenti Caffè ecc. ora in via di pubblicazione). Totale L. 25.302.

Contributi sindacali obbligatori lavoranti barbieri

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Udine avverte i lavoranti barbieri, parrucchieri ed affini che da parte della Unione Sindacati Fascisti Industria, a norma di legge, sono stati emessi i ruoli per i contributi sindacali obbligatori dovuti dai lavoratori per gli anni 1928-29.

Deve essere tenuto presente che la trattenuta per i detti contributi obbligatori (che nulla hanno a vedere con la tessera) doveva esser fatta dai datori di lavoro (proprietari barbieri) mensilmente a carico dei dipendenti negli anni 1928 e seguenti. Se ciò non fosse stato fatto non esiste oggi un diritto di trattenute cumulative e tanto meno poi potrà esser fatta trattenuta a carico di un lavorante oggi in servizio per altri che erano in servizio nel 1928 e seguenti.

D'ora in avanti i datori di lavoro devono ricordarsi di trattenere, ove non l'avessero già fatto, assieme alle quote per i contributi delle Assicurazioni sociali, anche L. 1 (una lira mensile) per il contributo sindacale obbligatorio a carico dei dipendenti e che viene riscosso con i ruoli affidati all'Esattoria dei singoli Comuni.

Dai Sindacati Fascisti Industria, oltre ai ruoli per il 1928 e 1929, saranno emessi i ruoli per il 1930. Dai Sindacati Fascisti del Commercio sarà emesso il ruolo del 1931 e seguenti ma questo nel prossimo anno.

Collocamento operai panettieri

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Udine rende noto che, a norma del Contratto Nazionale di lavoro per gli operai panettieri pubblicato per estratto nella «Gazzetta Ufficiale» del 12 febbraio 1931- IX, N. 35, e per esteso nel Bollettino Ufficiale del Ministero delle Corporazioni (Fascicolo 46 all. 199 del 15 febbraio 1931, IX, art. 1) gli operai panettieri possono essere assunti soltanto a mezzo dell'Ufficio di Collocamento prestatori d'opera del Commercio il quale, in attesa dell'istituzione di eventuale particolare Ufficio Collocamento, si presta per tale opera.

L'Unione crede opportuno avvertire che la trasgressione delle norme dettate dal Contratto di lavoro può portare a gravi conseguenze e raccomanda quindi a datori di lavoro e prestatori d'opera il più esatto rispetto delle dette disposizioni.

L'Ufficio di Collocamento si trova presso la sede dell'Unione in Udine via Liruti 24.

Sindacato casari

L'Ufficio Provinciale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura di Udine comunica:

«L'Unione Provinciale ha nel mese scorso proceduto alla nomina del nuovo direttorio provinciale di categoria, che è risultato così composto:

Sigg. Chini Carlo, Segretario di categoria; Molino Riccardo, Ermacora Eugenio, Polentarutti Ferruccio, Chittaro Emilio, Pecoraro Giuseppe, Borgna Emilio.

Nella sua prima riunione il direttorio dopo avere ampiamente discusso sulla efficienza organizzativa della categoria sia dal lato economico che assistenziale, e preoccupato altresì della disoccupazione sempre crescente ha approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«In considerazione ed ai fini di un maggior incremento organizzativo, per una maggiore tutela ed assistenza della categoria, il Direttorio delibera la nomina di 20 capi gruppo che dovranno coadiuvare l'Ufficio centrale; delibera la applicazione di un contributo volontario nella misura di lire tre mensili.

In considerazione della crescente disoccupazione, invita tutti i casari ad usufruire delle ferie stabilite dal Contratto Provinciale e ciò per alleviare se pur temporaneamente la disoccupazione».

Ieri si è avuta la prima riunione dei capi gruppi e del Direttorio al completo. Sono stati illustrati i compiti e la attività che dovranno svolgere i capi gruppo in particolar modo dal punto di vista assistenziale, per poter porre l'Ufficio centrale in grado di poter tempestiva verso quelle latterie che non rispettano integralmente il contratto provinciale.

Mercedi per la campagna della mietitura

Comunichiamo agli interessati datori di lavoro e prestatori d'opera, che le mercedi per la prossima campagna della mietitura saranno quelle vigenti per i salariati e braccianti in vigore per l'anno in corso aumentate del 20 per cento, dato che il lavoro di mietitura è considerato straordinario.

Sindacato provinciale geometri

Presso la Segreteria del Sindacato sono giacenti le tessere degli associati in regola col versamento delle quote anno 1931. Sono pertanto invitati i professionisti interessati a voler provvedere al loro sollecito ritiro.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 6.

SITUAZIONE BARICA: figura ciclonica che si trova ad ovest dell'Irlanda forma una saccatura in Valle Padana, mentre le alte pressioni occupano la penisola iberica e l'Africa settentrionale.

PROBABILITA': questa situazione piuttosto frequente nella stagione estiva favorisce formazioni nuvolose con sviluppo qua e là temporalesco in Val Padana, sull'alto versante tirrenico. Sulla media Italia, particolarmente sull'Appennino e sulla Sardegna, annuvolamenti; sulla meridionale, sulla Sicilia cielo in gran parte sereno. Ovunque predominio di venti occidentali, più specialmente di libeccio, deboli in Val Padana, ove però i temporali potranno accompagnarsi a raffiche; moderato sul rimanente.

TEMPERATURA: tendente a salire.

GASPARINI - Tel. 4-42
Corone metallo a metà prezzo

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini

"Brigata Firenze"

La rappresentazione che ieri sera la Compagnia Comica Musicale Zig-Zag ha dato di «Brigata Firenze» ottima e colorita, meritava un concorso di pubblico ben maggiore. «Brigata Firenze» è un lavoro del Vitali con musica del Franceschi, piano e non privo di sentimento, un lavoro pieno di significante umanità intorno ad un episodio di guerra, sul Carso.

Lavoro che si riode volentieri per le gustose macchiette che esso mostra e la caratteristica parlata toscana piena di brio pur nelle ore più tragiche. Tutti gli artisti hanno detto con spontaneità la loro parte e sono stati molto festeggiati, particolarmente il Lacchini e la Cinati.

Quest'oggi la Compagnia rappresenterà a richiesta in mattinata, «Brigata Firenze», e in serata come ultima recita a richiesta «Casa mia, Casa mia....» del Novelli.

Radiorario giornaliero

DOMENICA 7 GIUGNO

Roma - Napoli. — Ore 20,40: Grande serata di musica italo-americana, con il concorso del Quartetto di Roma.

Milano - Torino - Genova. — Ore 16,45: Trasmissione da Como dei Canti della Patria, eseguiti da un coro di mille soldati del 67.o Reggimento Fanteria.

Milano - Torino - Genova. — Ore 20,40: Germania, opera di A. Franchetti.

Programma Nazionale Inglese. — Ore 15: Cantata da chiesa n. 20 di J. S. Bach, con coro, a soli e orchestra.

Bruxelles I. — Ore 20: Concerto sinfonico e corale dedicato a Mendelssohn.

LUNEDI' 8 GIUGNO

Roma - Napoli. — Ore 20,45: La nuova Albania, conferenza del prof. Antonio Baldacci della Regia Università di Bologna.

Milano - Torino - Genova. — Ore 21: Serata di musica da camera e commedia.

Huizen — Ore 21.55: Requiem tedesco, opera n. 45 di Bramhs, per a soli, coro ed orchestra.

Stato Civile di Udine

(dal 2 al 6 giugno)

Denuncie di nascita

Nati maschi n. 7 - Nate femmine n. 7. — Totale N. 14.

Pubblicazioni di matrimonio

Piani Mario meccanico con Ravar Enrica casalinga — Cappitella Vincenzo agente di custodia con Juri Marianna contadina — Marangoni Elia commesso di negozio con Fabello Gioconda sarta — Palma Otello meccanico con Stella Liduina casalinga — Tabessa Ernesto, usciere, con Zanello Anna casalinga — Bearzotti Angelo meccanico con Galliussi Olga cappellaia — D'Archino Giovanni impiegato d'albergo con Cucchini Argentina casalinga.

Denuncie di morte

Mattiussi Valentino di Luigi di anni 61 pensionato — Leoncini Marcuzzi Maria di anni 76 fu Giacomo maestra pensionata — Poneti Giuseppa vedova Riuli fu Michele di anni 74 casalinga — Tocchi Filippo di Mariano di anni 20 soldato — Sacchavino Lidia di Umberto di anni 8 scolara — Martonico Giovanni fu Marco di anni 70 ricoverato.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 6	MILANO 6
Rend. 3.50 %	71.10	71.12
Consol. 5 %	83.10	83.15
Prest. Littor.	83.10	83.15
Obbl. Venezie	78.—	—
Francia	74.80	74.77
Svizzera	370.65	370.40
Londra	92.96	92.93
New York	19.08	19.10
Buenos Aires	—	13.14
Berlino	453.50	453.30
Vienna	268.40	268.40
Romania	11.36	11.37
Belgio	265.75	266.10
Spagna	183.—	183.—
Praga	56.63	56.62
Ungheria	333.50	333.—
Albania	368.50	368.50
Jugoslavia	33.82	33.75
Grecia	24.80	24.75

I numeri del lotto

Estrazione del 6 giugno 1931

VENEZIA	31	41	71	18	86
BARI	46	86	57	89	53
FIRENZE	3	16	24	70	39
MILANO	60	69	84	83	31
NAPOLI	15	39	36	40	9
PALERMO	85	58	8	99	31
ROMA	68	38	31	86	37
TORINO	75	6	73	87	4

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli

Cronache Sportive

Motociclismo

La grande manifestazione motoristica di oggi

Oggi, dunque, avrà luogo la attesa manifestazione indetta del nostro Moto Club e consistente nel Raduno e nella gara di velocità valevole per il Campionato Italiano di II Categoria.

Udine accoglierà con entusiasmo nella giornata celebrativa dello Statuto i forti Centauri che da regioni diverse e lontane converranno qui per la sagra del motore e per cimentarsi da forti e da audaci sulle nostre strade.

L'organizzazione che è stata curata meticolosamente dai dirigenti il Moto Club Udinese, e la classe di taluni concorrenti, fanno facilmente prevedere un successo pieno e completo della giornata sotto ogni aspetto.

I concorrenti

Abbiamo già ieri pubblicato l'elenco degli iscritti alla gara di velocità, ma altre numerose ed interessanti iscrizioni sono ormai certe e preavvisate.

Il lotto dei partenti si prevede potrà raggiungere la cinquantina, numero più che rispettabile.

Tra i corridori regolarmente iscritti, meritano una nota speciale Tenni Omobono del Moto Club di Padova e Merlo Leonildo del Moto Club di Treviso che hanno partecipato giovedì u. s. al I.o Circuito «Dal Molin» di Monte Berico a Vicenza: il primo su Velocette 350 ha segnato il miglior tempo della giornata battendo anche le categorie superiori, ed il secondo si imponeva nettamente nella categoria 500 su Sumbean.

Questi due uomini di indiscusso valore troveranno però rivali formidabili tra gli autentici campioni della classe di Gianoglio di Asti e tra i giovani dai quali è lecito attendersi anche una gradita sorpresa.

Appassionante comunque sarà senz'altro la lotta per un primato ambitissimo perchè influisce sulla graduatoria del Campionato Italiano.

Il raduno

Avrà inizio a Campo Moretti alle ore 10. Alle 10,30, dopo la verifica dei documenti, avrà luogo la sfilata, incolannati per due, attraverso le vie della città. Indi la schiera sosterrà al Tempietto dei Caduti dove verrà deposta una corona d'alloro e poscia proseguirà per il piazzale dello storico castello. Quivi sarà commemorata l'entrata in guerra e saranno ricordati i Caduti.

A fine della cerimonia verrà offerto un vermouth d'onore.

La quota di iscrizione di L. 15 darà diritto ad una medaglia ricordo ed a concorrere ai premi.

Verrano squalificate quelle Società che non interverranno con gagliardetto sociale.

La gara di velocità

La gara si effettuerà per 4 categorie e precisamente: Categoria 175 cmc., categoria 250 cmc., categoria 350 cmc., categoria 500 cmc. Tutte le macchine ammesse dovranno rispondere ai requisiti di cui l'art. 13 del R. M. del M. C. I. relativo alle gare di velocità su strada.

Si svolgerà con qualsiasi tempo, sul percorso Udine, Tavagnacco, Tricesimo, Udine. Il percorso misura Km. 20 da ripetersi 10 volte per le Categorie 500 e 350 cmc. pari a Km. 200 e 8 volte per le categorie 250 e 175 cmc. pari a Km. 160.

I concorrenti dovranno presentare le macchine per la punzonatura nei giorni di sabato 6 giugno, dalle ore 14 alle 19 e domenica 7 giugno dalle ore 7 alle 11, nei locali della Sede sociale. All'atto della punzonatura i concorrenti dovranno ritirare due dischi metallici ugualmente numerati, che dovranno essere applicati a cura del concorrente, uno sulla parte anteriore della macchina, (forcella) e l'altro sul fianco posteriore destro. A titolo di deposito i concorrenti dovranno versare l'importo di L. 15 restituibili alla riconsegna dei dischi.

Saranno istituiti dei controlli segreti sul percorso. Il tempo massimo scade 20 minuti dopo l'arrivo del primo di ogni categoria. La classifica sarà fatta in base al tempo impiegato a compiere l'intero percorso e sarà dichiarato vincitore di ogni categoria quel concorrente che avrà impiegato il minor tempo totale. Dopo le gare le macchine dovranno essere lasciate a disposizione dei commissari per le opportune verifiche.

La partenza si effettuerà in gruppo con motori spenti e senza aiuti, con intervalli di un minuto primo fra categoria e categoria. Il via verrà dato dal traguardo sito presso la Sala Olimpia, alle ore 15 precise.

La linea di partenza e di arrivo sarà segnata da uno striscione con la scritta «Traguardo». I concorrenti dovranno improrogabilmente trovarsi al luogo di partenza alle ore 14.30 precise.

Norme per il pubblico

Il M. C. Udine, avverte che con decreto prefettizio è inibito il transito sul circuito dalle ore 13.30 (chiusura del circuito) alle ore 18.30. Si avvertono pertanto i conduttori di ogni specie di veicolo ed i pedoni che, dopo le ore 13.30, si trovassero a circolare, di abbandonare senz'altro il circuito. I trasgressori saranno puniti a termini di legge.

Si avverte pure che il prezzo d'ingresso è di L. 3, per i dopolavoristi, militari, ragazzi e soci del Moto Club Italia L. 2; Tribune L. 6 (oltre l'ingresso).

Deposito (piazzale Chiavris): auto L. 3; moto L. 2; biciclette L. 1.

Coloro che abitano lungo il percorso della gara, non potranno soffermarsi durante la gara se non muniti di biglietto. Gli sbocchi delle strade laterali saranno sbarrati e funzionerà da parte dei soci del M. C. U. la vendita dei biglietti.

Posteggi e biglietti

I posteggi per automobili, motocicli e biciclette avranno luogo esclusivamente nel recinto della Filanda ex Volpe e della Officina Fabris in Piazzale Chiavris, colla seguente tariffa: L. 3 auto, L. 2 moto e L. 1 cicli.

Per non congestionare la vendita dei biglietti funzioneranno cinque chioschi: in Piazza Vittorio Emanuele, in Piazzale Chiavris e a Paderno.

Calcio

Udinese - Liguria

I bianco-neri si ripresentano oggi al loro pubblico, in questo atteso incontro con i calciatori genovesi. E' questo un incontro vivamente atteso perchè riveste per i colori cittadini un particolare interesse agli effetti della classifica finale. Il Campionato è ormai alla fine e per le squadre della nostra categoria è ormai questione vitale assicurarsi la vittoria almeno nelle partite in casa.

D'altro canto i liguri, ai quali pure abbisognano i due punti in classifica, scendono a Udine decisi a difendere i colori della loro vecchia Società e a contendere il passo ai bianco-neri cittadini per i quali la parola d'ordine è: vincere a qualunque costo. Se dobbiamo considerare l'efficienza delle due squadre dalle due ultime partite, le troviamo pressapoco allo stesso livello, ma il fattore campo dovrà certamente decidere a favore dell'Udinese.

La formazione dell'undici cittadino è stata ritoccata; vedremo con piacere al lavoro Gori un mediano che promette e che coprirà in squadra il posto di Zilli, e Micheloni-Valente costituiranno il reparto sinistro del nostro attacco.

Se la partita di oggi verrà affrontata con serio impegno, vedremo certamente un incontro elettrizzante e vittorioso.

Ecco la formazione dell'Udinese: Calligaris, Bellotto e Felini; Magrini, Bonino e Gori; Frossi, Fornarola, Vittorio, Micheloni e Valente.

Itala batte Giovinezza per 7 a 1

Nella partita di giovedì non erano passati venti minuti dal fischio che dava inizio alla partita, che già l'Itala contava all'attivo tre punti. La troppa diversità di classe, di gioco, di rendimento, tra le due squadre può giustificare la disparità di punteggio. Nel suo assieme il «Giovinezza» è una squadra eterogenea, sprovvista di una linea di gioco. Il largo punteggio sarà stato un po' pesante per il «Giovinezza», ma il suo portiere avrà ora i suoi... rimorsi. Che dire dell'Itala? Pesata la prima mezz'ora ha cominciato poi a riposare sugli allori, od esibirsi in giocate accademiche: a volte, per rompere la monotonia, segnava un goal.

All'Itala una semplice lode, agli imminenti nuovi e più duri cimenti che l'attendono, la carta sarà per lei più eloquente.

L'Itala scese in campo nella seguente formazione: Zuliani, Piccoli e Chiarandini; Del Fabbro, Cecotti (cap.) e Tonon; Stacco, Variola, Comini, Buzzi e Mestroni.

Buono l'arbitraggio del signor Zenarola.

Oggi, domenica, avrà luogo sul campo Gervasutta, alle ore 16.30, l'incontro di ritorno Itala-Giovinezza.

Finale "Coppa Toro,,

Si porta a conoscenza degli sportivi, che la partita Ardita-Ferrovieri per la finale della Coppa «Toro», si svolgerà sul campo dell'Edera alle ore 16.30.

Dato il valore delle squadre e l'alta posta, si prevede una affluenza notevole di appassionati sportivi.

U. L. I. C.

Comitato di Pordenone

(Seduta del 5 giugno 1931)

Presenti: il Comitato al completo.

—*Omologazioni:* visti i rapporti arbitrali si omologano le seguenti partite: Qualificazione del 31 maggio 1931: Rorai-Torre 4-0.

Finali del 4 maggio 1931: Asda A.-Rorai 3-1.

Punizioni: si squalifica il giuocatore Rossi Guido (37136) del Torre fino al 30 luglio 1931 per offese all'arbitro. — Tangerini Aldo (38953) e Bordini Giuseppe (57131) del Rorai per due giornate effettive del torneo per aver colpito deliberatamente un avversario. — Zucca Albino (1792) e Canci Giuseppe (1716) dell'Asda per una giornata effettiva del torneo per aver reagito alle violenze degli avversari. — Si ammonisce il C. S. Aurora di Rorai per contegno scorretto del suo pubblico nei confronti dell'arbitro in occasione della partita del 4 giugno 1931.

Ciclismo

Gara ciclistica del Dopolavoro di Crauglio

Oggi alle ore 14 si svolgerà la corsa ciclistica riservata alla 4.a categoria (dilettanti junior) su di un percorso di circa km. 60.

La gara è organizzata dal Dopolavoro di Crauglio.

MALATTIE POLMONARI
E MEDICINA GENERALE
Dr CERRETTI
GABINETTO RADIOLOGICO
Visite tutti i giorni
UDINE Via del Sale 15 UDINE

CASA DI CURA
Dott. A. CAVARZERANI
per chirurgia — ginecologia — ostetricia — Ambulatorio dalle 11 alle 3 pom. — TUTTI I GIORNI
UDINE - Via Treppo, 12 - tel. 3.34

DOTT. FEDERICO CEPPARO
MALATTIE POLMONARI
MEDICINA INTERNA
Gabinetto radiologico e di cure fisiche
UDINE - Via Aquileia, 9 Telef. 7-77
Tutti i giorni - Visita anche a domicilio
Martedì, Giovedì e Sabato al mattino a PORTOGRUARO

CASA DI CURA
per malattie chirurgiche, sulle colline di TRICESIMO, a 5 minuti dal tram per UDINE — Dalle 8 alle 12 — Telef. 2
Dott. Prof. S. MENGHETTI
Docente nella R. Univ. di Firenze

ENDOSCOPIE Vie Urinarie apparato digerente.
UDINE, Via Mazzini, 7
Dalle 13 alle 18 - Telef. 4.49

MALATTIE NERVOSE
e del ricambio
CASA di CURA
UDINE Piazzale 26 luglio
Prof. G. Calligaris - Dott. G. Cesare

GABINETTI DENTISTICI
e di protesi dentaria
dott. D. DAMIANI
UDINE - Via Vitt. Veneto tel. 1-80
(Ingresso Via Lovaria)
Riceve tutti i giorni feriali

Dr. G. BOTTURA
MALATTIE
ORECCHI-NASO-GOLA
UDINE - Palazzo XX Sett. 5 (di fronte Alb. Friuli)
Riceve 10 - 12 e 15 - 17
PORDENONE (Ospedale Civile)
Mercoledì - Sabato ore 9-12

Apparato digerente, sangue e ricambio
Dott. Mario Gentilli
SPECIALISTA
Raggi Röntgen - Microscopia Clinica
Riceve 10-12 — 14.30-17
VISITA ANCHE A DOMICILIO
Via Palladio 6 int. 3.

Dr. GIUS. DE LEO
SPECIALISTA PER MALATTIE
Veneree - Sifilitiche e della Pelle
Perfezionato nelle Cliniche Universitarie di Parigi — Cure moderne ed analisi del sangue per la Sifilide.
Diatermia ed Elettroterapia per la cura del Restringimento Uretrale, Uretrite e Goccetta cronica — Raggi Ultravioletti per le malattie di Capelli, Barba, Eczema ecc. — Visite tutti i giorni eccetto il Venerdì dalle 9-12 e 14-18.
UDINE - Via Gemona 56

Dott. A. FERUGLIO - TININ
SPECIALISTA
MALATTIE dei BAMBINI
già Aiuto alla R. Clinica di Padova
UDINE - via Cavour 15 - UDINE

RENI - VESCICA - PROSTATA - URETRA
Udine - Dott. ETTORE CARNELUTTI - Udine
Riceve ore 9-12 - 15-18 (escluso il mercoledì) Via del Sale 23.

Guido Fioretti - Ortopedico
Via Poscolle, 4 UDINE Via Poscolle, 4
Busti - Ventriere - Reggipetto - Reggicalze - Calze elastiche - Cinti erniari
Attenti al nome GUIDO FIORETTI - i prezzi più bassi di tutta Italia
Articoli sanitari igienici - Materiale sterile per parto
Rappresentante per Udine e Prov. della mondiale Ventriera Berne

ELASTICI METALLICI BREVETTATI
Igienici Soffici Regolabili
Unico Rappresentante pel Veneto
FILIPPONI UDINE Via Poscolle 67
MOBILI

Antico Negozio d'Ottica e Fotografia
Giuseppe Giacobbi
OTTICO DIPLOMATO
UDINE - Via Vittorio Veneto N. 26 - UDINE
DITTA FONDATA NEL 1883
che nulla ha di comune con altra Ditta omonima della Città

Ottica, Fotografia e Ingegneria
LENTI PUNKTAL
Telesin di Busch
BIFOCALI
per vedere vicino e lontano
Le migliori esistenti

OGGI AL CECCHINI
GRANDI SPETTACOLI DI VARIETA'